IL POPOLO ROMANO

ANNO XXXVI — N. 272 — Centesimi 5 in tutto il Regno — Venerdì 2 Ottobre 1908

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Punto nero sparito.

(S) **Parigi**, 1. — Nel Consiglio di gabinetto, il Ministro Pichon ha annunciato che il Governo russo ha diretto alle Potenze un *Memorandum*, il quale propone di sottoporre la questione delle ferrovie orientali al giudizio delle Potenze firmatarie del trattato di Berlino.

Pichou ha dichiarato che la Francia aderirà a tale proposta.

I rappresentanti della Francia a Sofia e a Costantinopoli continueranno ad appoggiare i rappresentanti delle altre Potenze per risolvere amichevolmente e pacificamente le difficoltà fra la Porta e la Bulgaria.

(S) **Costantinopoli**, 1. — Il Ministro dei lavori pubblici annunzia che sono stati aperti negoziati col Governo bulgaro relativamente alla questione delle Ferrovie orientali.

(S) **Costantinopoli**, 1. I giornali turchi pubblicano un telegramma ricevuto dalla Compagnia delle ferrovie orientali, il quale annuncia che sono avvenuti disordini in vari punti della linea in seguito alla decisione presa dalle truppe bulgare di espellere gli impiegati della Compagnia senza dar loro il tempo di trovare nuove occupazioni.

Il telegramma annuncia pure l'arresto d'un impiegato della Compagnia, suddito austriaco e la minaccia d'espulsione contro un ispettore, suddito francese.

Una copia di tale telegramma è stata comunicata al Ministro dei lavori pubblici turco ed un'altra copia è stata inviata al Ministro degli esteri di Bulgaria.

(S) **Vienna**, 1. — La *Wiener Allgemeine Zeitung* dice di avere appreso da fonte diplomatica che soltanto al suo ritorno a Sofia, sabato prossimo, il principe Ferdinando comincierà a cercare una soluzione alla questione delle ferrovie orientali.

Per il momento la Bulgaria sembra non volere abbandonare il suo punto di vista, quantunque le Potenze mantengano il loro circa la retrocessione delle ferrovie alla Turchia.

Il principe Ferdinando, conoscendo le disposizioni delle Potenze, cercherà di dare loro soddisfazione, sia facendo ritornare il Gabinetto bulgaro attuale sulle sue decisioni, sia formando un nuovo Gabinetto, che abbia sufficiente autorità per cedere al desiderio delle Potenze.

Il Consiglio d'amministrazione delle ferrovie orientali terrà martedì prossimo una seduta a Vienna.

Dopo la buona piega diplomatica per la soluzione delle possibili controversie inerenti al mutamento della situazione nel Marocco, era sorto sull'orizzonte della politica internazionale un punto nero per la questione, inopportunamente sollevata dalla Bulgaria, delle ferrovie orientali.

Senza entrare nel merito delle pretese bulgare, trattandosi di faccenda molto complessa, ed anche ammesso l'ipotesi che potessero avere un qualche fondamento di ragione, non era questo il momento, nè il modo, di sollevare una questione, che il Governo bulgaro non aveva pensato di sollevare, prima degli avvenimenti interni della Turchia, tanto più che tutte le Potenze firmatarie del trattato di Berlino — e a Sofia non si poteva ignorarlo — si erano con unanime consenso accordate per agevolare il passaggio dall'antico al nuovo regime liberale, instaurato nell'Impero ottomano.

L'iniziativa presa dalla Russia, che insieme all'Austria-Ungheria ha il mandato dell'Europa di proporre i mezzi più adatti per riuscire all'applicazione delle riforme nella penisola balcanica, non solo è pienamente giustificata, ma è lodevole.

Avocando alle Potenze la risoluzione dell'incidente sollevato dalla Bulgaria per le ferrovie orientali, non si fa che riaffermare un diritto che il Trattato di Berlino ha implicitamente riconosciuto all'Europa.

L'adesione quindi delle Potenze al *Memorandum* della Russia sarà certamente unanime, poichè sottraendo la contesa alla diplomazia turco-bulgara, si evita il pericolo di un qualunque conflitto e si assicura alla Turchia il libero svolgimento dei suoi affari interni, ciò che risponde perfettamente al pensiero concorde delle Potenze.

Già nelle conversazioni di Desio, il Ministro sig. Iswolski aveva detto di non aver motivo per dubitare del mantenimento della pace e « che ogni « recente incidente, che potesse minacciare la « pace, sarebbe soddisfacentemente risolto dalla « diplomazia ».

Stando agli ultimi dispacci il Principe Ferdinando farebbe modificare al suo imminente ritorno a Sofia l'attitudine assunta dal suo Gabinetto attuale, o muterebbe gli uomini. Speriamo che ciò avvenga senza provocare perturbazioni interne, che non sono certamente desiderabili.

Noi desideriamo che i giovani Stati balcanici riescano a consolidarsi e diventare un elemento d'ordine e di pace, ciò che per alcuni finora non si è raggiunto e se durante le perturbazioni nella Macedonia abbiamo talvolta deplorata l'azione violenta dei Comitati bulgari, che hanno costretto l'elemento greco alla lotta per l'esistenza, egli è perchè questa politica non faceva che paralizzare gli sforzi delle Potenze per riuscire ad una pacificazione e ad un miglioramento delle Provincie europee soggette alla Porta.

Non per nulla, accennando di recente all'attitudine della Bulgaria di fronte agli avvenimenti di Costantinopoli, chiudevamo alcune brevi considerazioni colle seguenti parole, che possono benissimo servire di chiusa a questo breve commento sull'incidente delle ferrovie orientali:

« Gli uomini di Stato bulgari, che hanno dato « prova in momenti difficili di senno politico, « devono ben riflettere alle conseguenze, che potrebbero derivare da un'azione, la quale sarebbe in vivo contrasto con l'attitudine con« dell'Europa verso la Turchia! »

Politica e Diplomazia

(S) **Londra**, 1. — L'ex primo Ministro Balfour, mentre giuocava ieri una partita di *golf*, è stato accidentalmente colpito alla testa da una palla, che gli ha prodotto contusioni senza gravità.

(S) **Madrid**, 1. — La *Gaceta* pubblica un decreto reale che nomina l'Imperatore Francesco Giuseppe capitano generale onorario dell'esercito nazionale.

(S) **Costantinopoli** 1. — Le dimissioni di Ghalib Bey, Gran Mastro delle cerimonie, non sono state accettate.

La Porta dichiara priva di fondamento la notizia che l'Agente diplomatico bulgaro, Guechow, sia ritornato a Costantinopoli. L'incidente non è stato ancora risolto.

(S) **Venezia**, 1 — Proveniente da Monaco è giunta la Principessa Sofia di Grecia con i suoi tre figli e si è recata a bordo dello yacht « Amphitrite ».

(S) **Lisbona**, 1. Corre voce che la tribù dei Cuamates, nell'Angola, si sia sollevata, abbia attaccato un forte portoghese e sia stata respinta.

Due soldati portoghesi sarebbero stati uccisi e parecchi altri feriti.

(S) **L'Aja**, 1. Nè il Ministro degli affari esteri, nè quello delle colonie hanno ricevuto avviso che il generale Castro abbia rifiutato di accettare dal Ministro tedesco di Caracas la seconda Nota neerlandese.

Il Governo non ha affatto intenzione di far conseguire il documento da una Missione speciale.

La salute di Menelik

(S) **Parigi**, 1. I giornali hanno da Gibuti: La salute dell'Imperatore Menelik desta preoccupazioni. Il Negus ha un braccio paralizzato.

I Ras e gli Ebetaiza sono stati convocati ad Addis Abeba colle truppe per la incoronazione del Principe ereditario Ligyassu.

L'imperatore Guglielmo ed il giubileo papale.

(S) **Berlino**, 1. — Il Presidente superiore della provincia renana, barone Schorlemer, si recherà a Roma per ordine dell'Imperatore, allo scopo di presentare al Papa, in occasione del suo giubileo, le felicitazioni di Guglielmo II.

— — —

La scelta del barone Schorlemer-Lieser per questa missione straordinaria devesi evidentemente alla circostanza di essere figlio del defunto capo del Centro cattolico, deputato Burcardo Schorlemer-Alst, morto nel 1895.

(*N. d. D.*).

La campagna presidenziale agli Stati Uniti.

(S) **New York**, 1. Il Presidente Roosevelt ha deciso di non rispondere all'ultima lettera di Bryan, perchè dice che la discussione diviene ora personale.

In un discorso che ha pronunciato ieri a Mustafine, nello Jowa, Bryan si è lagnato di avere trovato dinanzi a sè due avversari per l'elezione presidenziale mentre credeva di avere contro di sè soltanto Taft. Bryan dice che la parte preponderante che Roosevelt prende alla lotta è una degradazione della funzione presidenziale.

La situazione nella Persia.

(S) **Teheran**, 1. — Lo Scià ha abrogato il recente firmano relativo alle elezioni ed ha ordinato al Gran Visir di fissarle al 17 ottobre affinchè la Camera ed il Senato possano essere convocati per la data del 14 novembre primitivamente indicata.

(S) **Costantinopoli**, 1 — Un telegramma da Tabris annuncia che le truppe dello Scià hanno bombardato la città.

Alcuni proiettili sono andati a cadere nelle vicinanze del Consolato americano.

Il dispaccio aggiunge che le vie non sono sicure e che la carestia infierisce nella città.

I Sovrani di Spagna in Ungheria.

(S) **Budapest**, 1. — I Sovrani di Spagna sono arrivati alle 3 del pomeriggio, ricevuti alla stazione dal Re, dagli Arciduchi e dalle autorità.

L'incontro dei due Sovrani è stato cordialissimo.

La folla che si accalcava dietro ai cordoni di truppa nelle vie decorate e imbandierate percorse dal corteo reale ha acclamato entusiasticamente i Sovrani.

(S) **Budapest**, 1. Dalla stazione il Re Francesco Giuseppe ed i Sovrani spagnuoli, cogli Arciduchi e le Arciduchesse, si sono recati in vetture scoperte alla Hofburg, ove hanno ricevuto i dignitari di Corte ed i Ministri.

Stasera, dopo un pranzo di famiglia, vi sarà un ballo a Corte.

In Cina.

(S) **Londra**, 1 — Telegrafano da Hong Kong allo *Standard*:

Si prevedono grandi cambiamenti tra i funzionari dopo le feste per il genetliaco della Imperatrice Vedova.

La vendita delle cariche pubbliche sarà ristabilita con la sola condizione per gli aquirenti di superare un esame letterario.

Il Dalai Lama ritornerà a Lhassa dopo le feste dell'anniversario imperiale.

In causa di un forte ritardo nelle comunicazioni telefoniche colla Francia non abbiamo ricevuto in tempo il consueto fonogramma da Parigi.

Parlamenti esteri.

ARGENTINA.

Buenos-Ayres, 1. — Il Congresso ha approvato la fusione della ferrovia Buenos Ayres-Rosario con la Central Argentina. La nuova Compagnia si chiamerà Central Argentina.

Il Congresso ha approvato indi l'emissione di titoli al cinque per cento per un valore di 25 milioni di piastre in oro destinati alla costruzione ed al miglioramento delle ferrovie dello Stato.

NEL MAROCCO

L'incidente di Casablanca.

(S) **Parigi**, 1. — I giornali dicono che l'ammiraglio Berrier, comandante le forze navali al Marocco, ha telegrafato quanto segue a proposito dei disertori a Casablanca:

« Il salvacondotto recante il timbro del Consolato tedesco a Casablanca riguardava veramente sei persone; il reclamo ulteriore non ne contempla che tre: risulta infine dall'inchiesta fatta che furono veramente i tedeschi quelli che colpirono per i primi. »

La promozione del gen. D'Amade.

(S) **Parigi**, 1. — Il Presidente del Consiglio, Clemenceau, in assenza del Ministro della Guerra, sottoporrà domani alla firma del Presidente della Repubblica un decreto che promuove il generale D'Amade a generale di divisione.

Il gen. D'Amade ha da due giorni compiuto il tempo di servizio sufficiente come generale di brigata per ottenere la promozione.

Un Consiglio di Ministri in Francia.

(S) **Parigi** 1. — Oggi ha avuto luogo un Consiglio di Gabinetto.

Il Ministro degli affari esteri, Pichon, ha comunicato ai suoi colleghi la Nota sottoposta all'esame della Spagna, che i Gabinetti di Parigi e di Madrid invierebbero ai firmatari dell'Atto di Algesiras e che il decano del Corpo diplomatico a Tangeri rimetterebbe ad Afid.

La Nota contiene le garanzie da domandarsi ad Afid e già accettate in massima dalle Potenze.

Il Ministro della marina, Thomson, ha annunciato che le navi da guerra stazionanti presso le coste del Marocco sono ridotte da undici ad otto. L'ammiraglio Berryer prepara un sistema di sorveglianza per turno, che permetta di rinviare in Francia tre incrociatori.

La situazione in Turchia.

Londra, 1. — Il corrispondente del *Telegraph* da Costantinopoli dice che il Governo egiziano ricusò a Shitiff il consenso di intraprendere la riorganizzazione delle dogane turche.

Londra, 1. — Il *Times* ha da Costantinopoli: Il maresciallo Ahmed Fezi, Pascià, capo della guarnigione dello Yemen e facente funzione di Governatore della Provincia, si è dimesso.

Costantinopoli, 1. — La Porta ha dato ordine alle autorità di Smirne, di arrestare i provocatori dello sciopero della ferrovia di Aidin.

Il Ministro della guerra ha ricevuto istruzioni di rinforzare la guarnigione di Smirne.

(S) **Smirne**. 1. E' avvenuto un conflitto tra la forza pubblica e gli scioperanti di Aidin.

Vi sono un morto e parecchi feriti.

Gli scioperanti minacciano di far saltare i ponti della ferrovia.

Turchi e greci.

Costantinopoli, 1. — Mille escursionisti greci, rappresentanti tutte le classi della popolazione, sono giunti da Atene.

Malgrado la pioggia torrenziale è stata fatta loro una entusiastica accoglienza.

Essi si sono recati in corteo al suono della musica e preceduti da bandiere turche e greche all'ufficio del Comitato Unione e Progresso ed alla Sublime Porta, ove hanno acclamato il Gran Visir e la Costituzione.

I circoli greci annettono una grande importanza a questa manifestazione, sopratutto in rapporto alle relazioni greco-turche, e per il contraccolpo che può avere sulla politica estera degli altri paesi.

Gli escursionisti portano messaggi cordiali e fraterni degli ellenici alla Turchia costituzionale.

(S) **Atene**, 1. Si ha da Dedeagatch e da Antai che Rhallys ha visitato quella città, ove è stato accolto con entusiasmo dall'elemento greco. Domani egli parte per Serres.

COSE DI FRANCIA.

Chiesa e Stato.

(S) **Parigi**, 1. Si rileva da una statistica che in 32,092 parrocchie, 23,450 curati si sono conformati alla legge e pagano l'affitto dei locali occupati; 3643 curati saranno diffidati a pagare l'affitto sotto pena di espulsione. Questi curati si ripartiscono in una dozzina di dipartimenti, fra i quali si trovano le Coste del Nord, il Finistere, le Alte e le Basse Alpi, l'Areyon, la Dordogne, gli Alti e Bassi Pirinei.

Per la riattivazione dei servizi telefonici.

(S) **Parigi**, 1. Il Sottosegretario di Stato per le Poste e Telegrafi presenterà oggi al Consiglio di Stato una domanda di credito per la restaurazione dei servizi telefonici. La somma complessiva ascende a fr. 8,500,000.

I proventi doganali 1908-909.

Ecco il consueto specchio mensile del reddito delle dogane per le importazioni del grano, granturco, zucchero, petrolio e benzina, al 30 settembre 1908.

Entrate per diritti doganali e marittimi

Decadi		1908	Differenza sul 1907	Dal 1° luglio al 30 settembre	
1.a	L.	7,700,000	+ 900,000	1907-908	L. 72,300,000
2.a	»	7,300,000	+ 100,000	1908-909	» 64,700,000
3.a	»	7,400,000	+ 600,000		
Totale	L.	22,400,000	+ 1,600,000	Diff.	— 7,600,000

Importazione.

	Decade	Unità	1908	Differenza sul 1907	Dal 1° luglio al 30 settembre	
Grano	1.a	Tonn.	14,365	+ 5,925	1907-908 tonn.	127,469
	2.a	»	12,670	+ [illegible]	1908-909 »	116,879
	3.a	»	12,482	+ 2,47[illegible]		
Totale		Tonn.	39,517	+ 12,424	Differenza — (a)	10,590
Granturco	1.a	Tonn.	1,656	+ 74	1907-908 tonn.	16,401
	2.a	»	1,158	— 200	1908-909 »	26,817
	3.a	»	2,268	+ 1,316		
Totale		Tonn.	3.092	+ 1,220	Differenza	+ 10,416
Zucchero 1.e 2. classe	1.a	Quint.	618	— 1,418	1907-908 quint.	5,737
	2.a	»	721	— 3,114	1908-909 »	97,036
	3.a	»	1,208	— 793		
Totale		Quint.	2,250	— 5,325	Differenza	— 91,299
Petrolio	1.a	Quint.	28,172	+ 9,072	1907-908 quint.	162,208
	2.a	»	22,515	— 3,023	1908-909 »	179,827
	3.a	»	27,163	+ 2,162		
Totale		Quint.	77,850	+ 8,211	Differenza	+ 17,619

(a) Nella cifra sono comprese 515 tonnellate di grano eritreo, che si ammette, come è noto, in esenzione dal dazio.

* * *

Anche la terza decade del settembre mantiene il piccolo miglioramento, nei riguardi del bilancio, già constatato dopo l'ultima decade dell'agosto.

Infatti, l'ammanco dei proventi doganali che ammontava al 31 agosto 1908, in confronto alla corrispondente data del 1907, a L. 8.500.000 e che discendeva a L. 8.200.000 al 20 settembre, è ridotto al 1° settembre a L. 7.600.000, per effetto principalmente del grano, l'importazione del quale ha superato nell'agosto 1908 di 12424 tonnellate quella dell'agosto 1907.

DAL PORTOGALLO.

(S) **Lisbona**, 1. Presso Oporto una guardia doganale ha sequestrato 23 rivoltelle in due sacchi nascosti.

Si afferma che la scoperta abbia qualche rapporto col sollevamento che era stato preparato pel 26 gennaio scorso.

La mortalità in Italia.

Abbiamo riassunto, per sommi capi, l'ultima relazione sul movimento demografico, pubblicata dalla Direzione generale della statistica; ora ci pare utile soffermarci sopra alcune cifre relative alla mortalità, perchè dimostrano i progressi igienici e sanitari che l'Italia ha raggiunto negli ultimi anni.

Come già abbiamo notato, il numero dei morti, in rapporto a quello dei nati, oscilla fra il 64 e il 65 per cento: ciò che dà un'eccedenza di nati sui morti, del 35 al 36 per cento e costituisce il principale fattore dell'incremento della popolazione.

L'influenza delle stagioni sulla mortalità è molto sensibile. In generale la mortalità è alta dal dicembre al marzo e poi scema fino al giugno; si accentua nuovamente nei due successivi mesi dell'estate e si fa più mite nei due primi mesi dell'autunno.

A seconda del sesso, nell'ultimo triennio, la proporzione è stata di 103 maschi sopra 100 femmine.

Il rapporto fra i due sessi nel numero dei morti è variato dal 1885 in poi. La proporzione dei maschi fra i morti è scemata sia per effetto della crescinta emigrazione, sia per la forte diminuzione avvenuta nella mortalità infantile, la quale colpisce di preferenza i maschi. Vi ha pure contribuito, in piccola parte, il fatto che la proporzione dei maschi sulle femmine nelle nascite è diminuita.

Infatti i nati maschi furono 1069 per mille femmine nel quinquennio 1865-69; 1064 nel decennio 1870-79; 1057 nei diciassette anni 1890-1906.

Dai dati statistici relativi alla classificazione per sesso e stato civile dei morti in età di oltre 15 anni, risulta che le proporzioni più alte dei morti celibi si osservano nella Provincia di Roma. Ciò si spiega facilmente per la composizione della popolazione della capitale, essendovi a Roma, oltre a molti sacerdoti, un numero considerevole di operai avventizi, di militari e di impiegati celibi.

I morti di età inferiore ai 5 anni, che nel quinquennio 1872-76 costituivano il 48 per cento del totale dei morti, nel quinquennio 1902-906 si ragguagliavano soltanto a 41 per cento; al contrario i morti in età di oltre settanta anni che nel 1872-76 erano 12 su cento del totale, nel 1902-906 rappresentavano il 21 per cento.

Questa sensibile diminuzione della mortalità infantile, e questo anche più sensibile aumento di longevità, sono prova irrefragabile delle migliorate condizioni igieniche e sanitarie, a cui abbiamo accennato da principio.

Nel primo anno di età muore un numero di maschi molto maggiore di quello delle femmine (117 maschi per 100 femmine nel 1906), poi le cifre dei due sessi si pareggiano, anzi da 4 anni a 45 vi sono fra i morti più femmine che maschi. Dopo il 45° anno e fino al 70° avviene l'opposto, e nelle estreme età ritorna a prevalere per numero di morti il sesso maschile.

La diminuzione della mortalità infantile è anche meglio dimostrata dal seguente prospetto:

	Morti non oltre un anno su 1000 nati	Morti non oltre 5 anni su 1000 costanei
1877-881	206.9	98.2
1882-886	196.8	94.0
1887-891	192.6	87.7
1892-896	182.6	79.7
1897-901	165.5	69.0
1892-906	116.5	67.7

La mortalità dei bambini illegittimi varia molto da un compartimento all'altro. Per esempio, nel 1906, per certi nati illegittimi ne morirono prima di avere compiuto un anno, nelle Calabrie 40, negli Abruzzi 38, nel Piemonte 34, in Lombardia 31 e nella Sicilia 30; mentre nel Lazio e nella Sardegna ne morirono soltanto 17, nelle Marche, nel Veneto e nell'Emilia 19.

Queste differenze si spiegano col fatto che in Piemonte, Lombardia, Calabria, la natività illegittima è bassa ed i nati illegittimi sono quasi tutti abbandonati dai genitori ed allevati a spese della carità pubblica.

Al contrario, nel Lazio, Umbria, Marche e Romagne, la natività illegittima è alta, ma una gran parte degli illegittimi sono riconosciuti dai genitori ed allevati in famiglia. Parecchi fra questi possono essere stati legittimati qualche mese dopo la nascita per matrimonio dei genitori, e in caso di morte furono registrati come legittimi. Ciò fa sì che in alcuni anni la mortalità degli illegittimi apparisce eguale, e talvolta persino inferiore a quella dei bambini legittimi.

Anche in questa relazione, come nelle precedenti, i morti sono classificati secondo l'età e la professione.

La professione è indicata secondo le dichiarazioni fatte dai parenti del defunto, e questi, nei casi di individui di età avanzata, hanno molte volte dichiarata la professione che il defunto esercitava in età più valida. Infatti, si trovano, per esempio, segnati nelle classi degli impiegati, maestri, guardie, marinai, ecc., parecchi morti oltre ad 80 anni di età.

Conviene inoltre tener presenti altre due cause di possibili errori nel giudicare del grado di salubrità delle varie professioni. Alcune, come quelle di medico, avvocato, notaio, ingegnere, sacerdote, richiedendo una carriera preparatoria assai lunga, possono essere esercitate soltanto da individui che hanno almeno 23 o 24 anni di età; e per questo professioni non vi possono essere morti di età più giovane, mentre si trovano molti morti fra i 15 e 20 anni tra gli agricoltori, marinai e tipografi.

D'altra parte non pochi individui, coll'avanzare dell'età, cambiano professione, sia perchè sono migliorate le loro condizioni finanziarie, sia perchè, col diminuire delle loro forze, devono procurarsi una occupazione meno faticosa. Si troveranno perciò pochi morti oltre il 70° anno fra i commessi di negozio, non perchè siano morti quasi tutti in età più giovane, ma perchè parecchi col tempo sono diventati padroni e sono registrati nell'atto di morte come negozianti.

Così parecchi facchini e marinai vecchi sono ridotti alla condizione di bracciante; quasi tutti gli impiegati, maestri e guardie sono passati a quell'età nella categoria dei pensionati.

Premesse queste avvertenze, si può dalla classificazione dei morti per professioni in rapporto all'età, argomentare, in via approssimativa, la salubrità o meno delle professioni.

Limitando l'indagine ai maschi morti in età di oltre 25 anni, fino ad oltre il 65° anno, si è trovato, che mentre su 100 morti di qualsiasi professione, 54 avevano varcato il 65° anno, fra i sacerdoti e i monaci la proporzione era di 71; fra i proprietari e benestanti, di 66; fra gli agricoltori di 57; fra i sarti di 56; invece tra i ferrovieri e tramvieri essa era soltanto di 13; tra i macchinisti o fuochisti di 17; tra gli infermieri pure di 17; tra i vetrai di 25; fra i commessi e ragionieri di 27; fra le guardie di 27; fra i tipografi di 29; fra i minatori di 30; fra i macellai di 36; fra i maestri di 40; fra i barbieri di 42 e via di seguito.

ECONOMIA E STATISTICA.

Commercio italo-francese.

Il commercio tra l'Italia e la Francia durante i primi otto mesi del 1909 si è elevato a lire 280,051,000, di cui 116,273,000 di merci italiane entrate in Francia e 163,778,000 di merci francesi e di origine extra-europea importate dalla Francia in Italia.

In confronto con lo stesso periodo del 1907, dà una diminuzione di lire 15,532,000 per le merci italiane, ed un aumento di 4,149,000 per le merci francesi ed extra-europee.

Le principali merci italiane in aumento all'uscita sono: zolfo, piume d'ornamento, pelli e pelliccerie greggie, cappelli di paglia, vini, oggetti da collezione, volatili e sommacco.

Le merci italiane specialmente in diminuzione sono: seta, formaggi, canapa, foraggi, uova, minerali di piombo, automobili, lane, crini, burro, legumi secchi, riso.

Le principali merci francesi in aumento sull'entrata sono: baccalà, tessuti di lana, filati, prodotti chimici, carta, articoli di Parigi, tessuti di cotone.

In diminuzione: vini, automobili, seme bachi, ghisa, ferro ed acciaio, carbon fossile, zuccheri, macchine, medicinali.

Le merci d'origine extra-europea in aumento sono: lana, guttaperca, cotone in bioccoli.

In diminuzione: sete greggie e borra di seta, pelli e pelliccerie greggie.

Il Paraguay è stazionario.

Il Console britannico di Asunçion, riferendo al suo Governo sul commercio e la situazione economica del Paraguay, durante l'anno 1907, dice questa essere stata assai incerta mentre l'agricoltura ha sofferto dalle inondazioni e dalle locuste.

Il denaro è stato assai scarso ed il cambio sull'oro è salito dal 1000 al 1200 e, nel dicembre, fino al 1400 per cento.

Le importazioni durante il 1907 raggiunsero la cifra di 1,572,255 sterline contro una esportazione di 647,222 sterline.

Il Governo si propone di introdurre nel paese un certo numero di *coolies* cinesi, per dare sviluppo alla coltivazione del riso, dello zucchero, del cotone e del tabacco, alle quali il territorio del Paraguay si presta benissimo.

Il Governo ha pure in pensiero di stabilire una banca di Stato, per venire in aiuto alle critiche condizioni delle finanze del paese: la Banca dovrebbe avere un capitale di 4.000.000 di sterline, e trattative per la fondazione sono già state condotte con una banca francese di Buenos-Ayres.

Considerevole attenzione è stata data dal Governo alla costruzione delle nuove ferrovie onde mettere il Paraguay in comunicazione diretta coll'Argentina e col Brasile, e parecchie concessioni sono state accordate a gruppi di capitalisti stranieri, specialmente francesi e inglesi.

La navigazione commerciale sui fiumi del Paraguay è quasi tutta in mano di argentini, italiani e brasiliani.

La popolazione del paese nel 1899 era di 490.719 persone, delle quali 18,286 straniere; tra queste gli argentini erano 9006, gli italiani 3229 ed i brasiliani 1334.

Però dall'ultimo censimento la popolazione del Paraguay è considerevolmente aumentata.

La cessione di Cassala all'Inghilterra.

Il giudizio di un amico del Marchese Di Rudinì.

La pubblicazione di Lord Cromer - *Modern Egypt* - della quale il *Pop. Rom.* (25 maggio) ha dato qui notizia, offre occasione al gen. Dal Verme di un esame critico delle ragioni, che condussero il Governo del Re alla cessione di Cassala.

Sebbene trattisi di uno studio retrospettivo, che nell'ora presente può avere soltanto valore storico, non ci pare inopportuno riprodurre dalla *Nuova Antologia* (1° ottobre) questo breve scritto dell'autorevole parlamentare, che ebbe parte principale nei negoziati per la delimitazione della zona tra l'Inghilterra e l'Italia nel Sudan orientale — negoziati iniziati dall'on. Crispi e condotti a termine dall'on. Di Rudinì col protocollo 15 aprile 1891.

« Fu detta retrocessione - scrive l'on. Dal Verme - ma retrocessione non fu, perchè l'Italia cedette effettivamente Cassala all'Inghilterra, alla quale non appartenne mai.

Era dell'Egitto: all'Egitto la tolsero i Mahdisti, I Mahdisti furono scacciati per forza d'armi dagli Italiani, che vi si mantennero combattendo e sconfiggendo sempre i Mahdisti.

E dopo tutto questo, cedettero forte, città e territorio agli Inglesi.

Perchè dunque Cassala venne ceduta?

Lord Cromer attribuisce l'abbandono a ragioni di finanza, aggravate dalla considerazione che il possesso di Cassala fosse di dubbia utilità.

Ma il medesimo non ha aggiunto quello che ha certamente pensato, egli che la contestata regione conosceva perfettamente; e cioè che se la spesa nel 1897 era soverchia, sarebbe stata ridotta ad una somma insignificante quando gli Anglo-Egiziani fossero giunti a Khartum, che si trova alla stessa latitudine di Cassala, nel qual caso si sarebbe potuto tenere questa città con una semplice compagnia, perchè, spento il Mahdismo al presidio sarebbe soltanto spettato il servizio del forte e il mantenimento dell'ordine interno.

Il marchese Di Rudinì dedica un lungo paragrafo del suo recente importantissimo studio, pubblicato su queste stesse pagine (1), alla difesa dell'atto compiuto essenzialmente da lui, essendo Presidente del Consiglio.

Egli pure accenna alle considerazioni finanziarie, al quale proposito è superfluo ripetere ciò che si è detto or ora e che è incontestabile, perchè la prossima ripresa di Khartum era, nell'autunno del 1897, prevista da tutti.

Invece è d'uopo esaminare le altre ragioni avolte dal marchese Di Rudinì e non accennate da lord Cromer.

Dice l'ex-Presidente del Consiglio che nel Protocollo del 1891 sta scritto l'impegno che, se l'Italia avesse occupato Cassala, « l'avrebbe sgombrata tosto che l'ordine si fosse ristabilito nel Sudan. » Certamente egli ha scritto la frase senza avere sott'occhio il testo del Protocollo; perchè questo, firmato da lui, è del preciso seguente tenore: « ... *jusqu'à ce que le gouvernement égyptien sera en mesure de réoccuper le district en question jusqu'au tracé indiqué dans l'art. I de ce protocole, et d'y maintenir l'ordre et la tranquillité.* »

E' molto diverso. Il Protocollo parla del « Governo egiziano », soltanto di questo Governo, mentre la dizione citata dal marchese Di Rudinì non è specificata, ma generica, e può quindi riferirsi anche all'Inghilterra.

Ora gli inglesi non potevano, in forza delle condizioni contenute nell'articolo II del Protocollo, chiedere lo sgombro all'Italia insino a che il Governo egiziano, esso soltanto, non fosse stato in grado di mantenere l'ordine e la tranquillità. E questo — fu già accennato, ma giova ripeterlo — il Governo della Regina non lo poteva dire senza ammettere implicitamente che era cessata la necessità dell'occupazione dell'Egitto.

Scrive ancora il marchese Di Rudinì che, dopo occupata Cassala, « i Dervisci divennero più petulanti. » Ma la storia non è conforme a tale affermazione. La storia registra il contrario; e cioè che, dopo il 17 luglio 1894, giorno in cui il generale Baratieri entrò in Cassala per forza d'armi, i Dervisci più non comparvero nel territorio italiano nè nel rimanente dell'anno, nè in tutto il 1895, sino a quando ci trovammo impigliati nel gravissimo conflitto coll'Abissinia, quando cioè era naturale che i Dervisci profittassero dell'occasione per ritornare all'assalto. Lo ha scritto esplicitamente lo stesso lord Cromer nel suo Rapporto sulla gestione del 1894, citata più addietro, quando « ha attribuito la tranquillità del Sudan Orientale all'occupazione di Cassala da parte degli italiani. »

Più oltre, il marchese Di Rudinì, a giustificare l'anticipazione dello sgombro tanto discusso, scrive queste parole: « Parve savio consiglio quello di anticipare l'evacuazione, ponendovi (a Cassala) in nostra vece un presidio anglo-egiziano. Se questo non fosse avvenuto, e si fossero rinnovate le ostilità, la nostra « frontiera nord » sarebbe stata aperta all'invasione dei Dervisci. »

E' d'uopo anzitutto dire che la frontiera fra Italiani e Dervisci era la frontiera « occidentale » dell'Eritrea, e non quella « a nord », poichè a nord stavano gli anglo-egiziani colla base a Suakin. Ciò premesso per mettere in rilievo che forse la deliberazione presa nel 1897 fu la conseguenza d'un errato concetto della situazione geografica nel Sudan Orientale fra anglo-egiziani, dervisci ed italiani, si può osservare che, come gli italiani avevano gloriosamente tenuto la frontiera dal luglio 1894 sino al Natale del 1897, cioè per tre anni e mezzo, anche nei giorni difficili dell'investimento, con un solo battaglione, mentre si faceva grossa guerra sull'altipiano etiopico, era presumibile che l'avrebbero tenuta assai più agevolmente dopo conclusa la pace coll'Abissinia, quando gli inglesi erano già arrivati ad Abu-Hamed sin dal 7 agosto, e tutto faceva quindi prevedere che in altri pochi mesi sarebbero giunti a Khartum.

E' superfluo accennare l'aiuto che avrebbe potuto, secondo il marchese Di Rudinì, portare all'esercito del generale Baratieri, il 1° marzo 1896, il presidio di Cassala, se la piazza non fosse stata in potere degli italiani, perchè quel presidio consisteva in un solo battaglione; e non era certamente un battaglione che avrebbe mutato le sorti della nefasta giornata. Ma poi, neppure quel battaglione sarebbe stato disponibile, perchè invece che a Cassala, sarebbe stato frazionato nei presidi di Biscia, di Agordat ed altri, come prima della occupazione.

Non sarebbe neppure necessario rispondere all'apprezzamento sulla convenienza di anticipare la cessione, perchè l'ex Presidente del Consiglio ha ammesso all'Inghilterra un diritto assai più largo di quello che risulta dal testo dell'art. II. In ogni modo, se per qualsiasi ragione si voleva rinunciare al possesso di Cassala, si poteva rinunciare mentre avevamo il diritto di rimanere, chiedendo un compenso.

Fu tanto affrettata la determinazione di cedere Cassala, *quando non ne avevamo nessun obbligo*, che lord Cromer, in viaggio da Londra al Cairo, nel settembre 1897, allo scendere dal treno a Torino, dove ero andato ad incontrarlo per incarico del Ministero degli Esteri, mi apostrofò ridendo con queste parole: « Avete fatto tanto per avere Cassala, ed ora che vi siete, avete tanta premura di andarvene ».

Il marchese Di Rudinì, che per un decennio ha taciuto, alla Camera e fuori, lasciando senza confutazione i critici in buona fede ed i detrattori, o ignoranti o partigiani, che accumularono ogni

(1) *Nuova Antologia* del 16 maggio 1898.

sorsa di casmare, di accuse di calunnie, le ingenue come le assurde, sino alle più inconcepibilmente stolte, sull'az[illegible] del suo Governo dopo la battaglia di Adua, [illegible] e deciso a parlare soltanto in occasione del libro di lord Cromer, per difendere l'opera propria *nell'unico atto, che non era possibile giustificare.*

Io che ho più volte difeso l'azione svolta del suo Governo nella primavera del 1896, io che ho pur non di meno lealmente combattuto alla Camera il 19 maggio 1897 l'annunziato intendimento di cedere Cassala in quell'anno e in quel modo, e che oggi ho dovuto, in omaggio alla verità storica, portare l'analisi critica su quella cessione, non posso non dire che ho compiuto con dolore questo increscioso dovere, perchè nello svolgimento di tutta la precedente azione del marchese Di Rudinì in Africa fui devoto e costante collaboratore suo.

Atti del Governo

La *Gazz. Uff.* del 1° contiene:

Rel. e R. D. per lo scioglimento del Con. com. di Verolanuova (Brescia).

Disposizioni nel personale dipendente dal Ministero del Tesoro.

R. Marina. — Movimento negli ufficiali:

I capitani di corvetta Angelo Frank da disponibile all'Uff. Idrog. Venezia – Gius. Notarbartolo dall'Uff. Idrogr. Venezia alla « Freccia » – Domenico Marchini dal « Piemonte » al « Lampo » – Alessandro Ciano dal Ministero al « Piemonte » – Vittorio Tornielli dalla Giunta verif. Venezia alla respons. « Calabria » – Alberto Rossi Zito da disponibile alla Giunta verif. Venezia.

I ten. di vasc. Virgilio Bianchi dalla « Torpediniera 90 » al « Nibbio » - Marino Laureati dal « Nibbio » alla « Torp. 147 » - Carlo Trossi dalla « Torp. 147 » alla « Torp. 102 » - Gustavo Bogetti dal « Bersagliere » al « Lampo » - Federico Paolini dal « Lampo » al « Bersagliere » - Guido Cafiero dalla « Sardegna » alla « Doria » - Riccardo Carisio da disponibile alla « Sardegna » - Tito Fiorani dalla « Sicilia » al corso di elettrotecnica a Napoli - Cesare Santoro dalla Direz. artigl. Napoli alla « Sicilia ».

I sottot. di vasc. Carlo Faldi dall'« Etna » all'Accademia navale — Mario Falangola dalla « Regina Elena » all'Accademia navale — Giovanni Ferretti dalla « V. Pisani » all'Accademia navale — Pietro Pagni dalla « Varese » all'Accademia navale.

I guardiamarina Federico Vicedomini dalla Sicilia alla « R. Elena » — Ugo Rossi dalla « R. Margherita » alla « R. Elena ».

I capit. commiss. Ernesto Ferrero dall'Osp. Mar. Spezia al Commissariato Spezia — Annibale Ricci dalla « V. Pisani » al Commissariato Spezia — Guido Badano dalla « Filiberto » all'Osped. mar. Spezia — Giuseppe Roma dalla « B. Brin » al Corso di merceologia R. Istit. super. studi Roma — Cesare Cervati dalla « S. Bon » alla « B. Brin ».

Col 16 corr. la « Barbarigo » passerà in armamento ridotto.

In conseguenza avranno luogo i seguenti movimenti:

1° tenente Antonio Di Stefano dal « Palinuro » alla « Barbarigo » comandante – id. Francesco Acinni dispon. sulla « Palinuro » – id. guardiamarina Antonio Bensaia dal « Palinuro » sulla « Sardegna » id. Ettore Coronaro dal « B. Brin » sul « Palinuro. »

Dalle Provincie.

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Nell' Alta Italia.

Milano. 1, ore 17.35. — Il panettiere Carlo Guaita, di anni 32, furente per vedersi congedato dai coniugi Giuseppe Gallini, cocchiere delle pompe funebri, e Carmela Martinoli, piacente ex-cameriera ventinovenne, colla quale aveva intrattenuto rapporti intimi essendone pensionante, l'andò a trovare stamane nella portineria che i coniugi avevano assunta in via Gian Galeazzo.

Estratto un coltello il Guaita si slanciò contro la donna e con due colpi le squarciò una mammella, e, mentre essa varcava la soglia gridando, la raggiunse uccidendola con due revolverate.

Poscia si lasciò arrestare.

Gli si trovarono indosso due lettere dirette una al proprio padre, l'altra al marito della donna, comprovanti la premeditazione del delitto e annunzianti il proposito di suicidarsi per raggiungere la sua Carmela.

Milano, 1, ore 24. — Stasera si è inaugurato il « Kursaal Diana » vasto e artistico fabbricato sorgente sul piazzale di Porta Venezia su disegno dell'ing. Achille Manfredini che diresse anche i lavori di costruzione.

Oltre al teatro elegantissimo, comprende un grandioso capannone di 1400 metri quadrati per il giuoco della *pelota*, lo stabilimento bagni, un ristorante e un *Hotel meublé*.

Ne è proprietaria la Società Spatz, che ne ha ceduto l'esercizio per venti anni alla Società Suvini e Zerboni.

Stasera iniziò un corso di rappresentazioni la Compagnia Maresca.

Il teatro era gremito. Assistevano il Prefetto ed altre notabilità.

Genova, 1 — Il maestro civico Gerolamo Risso esplose un colpo di rivoltella contro Gian Paolo Canessa, arciprete di San Ciro di Struffa, che usciva dalla Curia ove si era recato per affari della sua parrocchia.

Il sacerdote venne portato moribondo all'ospedale dove poco dopo cessava di vivere.

L'omicida si costituì subito alla questura confessando il suo delitto.

Egli dava da parecchio tempo segni di squilibrio mentale.

Nel suo interrogatorio egli dichiarò che ripeterebbe il fatto per purgare la società e ha pronunciato parole sconnesse.

E' stato condotto al manicomio.

E' generale il compianto per la vittima appartenente a ottima famiglia genovese, benvoluta per la sua carità e bontà.

Il proiettile sparato quasi a bruciapelo è penetrato nel cervello sopra l'occhio destro.

Venezia, 1. — Si sta organizzando una crociera di deputati attraverso il Po. L'iniziativa è partita da eminenti personalità che al problema della navigazione dedicarono studio e fatica.

La crociera avrebbe luogo verso la metà di ottobre.

Rovigo, 1. — Alla stazione ferroviaria di questa città è scoppiato un piccolo sciopero fra gli avventizi addetti ai lavori d'ampliamento della stazione medesima.

I lavori sono perciò temporaneamente arenati.

Nell' Italia Centrale.

Livorno. 1. — Il concittadino cap. di corvetta Alessandro Ciano recentemente promosso, e che da tenente di vascello, come aiutante di bandiera di S. E. il ministro Mirabello, ebbe occasione di accompagnare S. M. il Re, durante il periodo delle manovre combinate, ha ricevuto, di motu proprio, da S. M. il dono di un bellissimo orologio d'oro col monogramma reale in diamanti, e catena d'oro, con una lusinghiera lettera di accompagnamento che attesta il gradimento e la soddisfazione sovrana per il servizio prestato dal distinto e intelligente ufficiale.

Al comandante Ciano le più sincere congratulazioni per la regale e rara distinzione.

— In seguito alla scadenza del contratto fra lo Stato e la Nav. Gen. It. per il servizio postale dell'Arcipelago toscano, un gruppo finanziario di livornesi che si assumerebbe tale servizio, anche per le comunicazioni delle Isole con Civitavecchia, ha presentato al Governo un progetto concreto per l'effettuazione del detto servizio.

Parma, 1. — Si sono discusse due cause per eccitamento all'odio fra le classi sociali, contro Alceste De Ambris e contro Gazza Alberto gerente dell'*Internazionale*.

Il De Ambris fu condannato a sei mesi di detenzione e a L. 800 di multa. Il Gazza, il quale doveva rispondere del reato di eccitamento all'odio fra le classi sociali, fu condannato complessivamente a 11 mesi di detenzione e 280 lire di multa.

Esposizioni e Congressi

La difesa contro la tubercolosi

(S) **Washington**, 1 — In occasione del terzo Congresso internazionale della tubercolosi, il dottor Von Pirquet di Vienna ha fatto all'ospedale dei fanciulli, alla presenza di numerosi delegati, la dimostrazione degli effetti della inoculazione della tubercolosi del dottor Kock ai fanciulli, onde provare l'esattezza dei metodi dia[illegible]stici adottati dal dott. Detre di Budapest e da lui stesso.

Questa dimostrazione è stata molto applaudita dai numerosi presenti.

Il dottor Kock ha preso parte alla discussione ed ha reclamato l'adozione generale nelle grandi città delle precauzioni necessarie imposte dal Consiglio di igiene di New-York.

Congresso dell'insegnamento.

(S) **Parigi**, 1. Nel pomeriggio alla Sorbona, sotto la presidenza del Ministro Cruppi, ha avuto luogo la seduta di apertura del Congresso internazionale dell'insegnamento.

Dopo un discorso di Desoye, presidente della Lega francese dell'insegnamento e dopo altri discorsi pronunciati dai delegati esteri, il Ministro Cruppi ha dato il benvenuto ai congressisti ed ha dimostrato l'importanza e la necessità dell'insegnamento degli adulti, idea fondamentale del Congresso.

Questo prolungamento dell'insegnamento è necessario agli operai, agli agricoltori, ai soldati, ai cittadini, ed è pure necessario alle donne. Le scuole per gli adulti si moltiplicano meravigliosamente, specialmente in Francia.

Bisogna sviluppare la coscienza individuale e l'istruzione professionale dei lavoratori per appianare i conflitti tra capitale e lavoro. L'insegnamento tecnico, industriale e commerciale è pure necessario.

La Francia ha compreso queste necessità e si segnala attualmente un meraviglioso rigoglio dell'insegnamento professionale.

Il Ministro ha terminato facendo appello all'accordo internazionale per coordinare le opere di educazione popolare e fare germinare in mezzo all'organismo economico l'armonia e la pace.

Per la proprietà letteraria.

Darmstadt, 1 — Il Congresso preparatorio per la riforma della Convenzione sulla proprietà letteraria, tenutasi a Magonza, ha chiuso i suoi lavori oggi a Darmstadt, alla presenza del Gran Duca d'Assia.

Hanno preso parte alle discussioni il prof. Amar di Torino e l'avv. Foà di Milano.

L'Istituto di diritto internazionale.

Un telegramma del Re.

Il presidente del Congresso dell'Istituto di diritto internazionale, on. senatore Gabba, ha ricevuto il seguente telegramma in risposta al dispaccio di devozione inviato a S. M. il Re dal Congresso:

« S. M. il Re, lieto che l'Italia ospiti la presente sessione dell'istituto di diritto internazionale, gradisce in singolar modo il gentile omaggio del quale Ella si è reso interprete e ne ringrazia vivamente Lei e gli illustri suoi colleghi, formando i migliori voti per l'opera loro, proseguita con alta dottrina e inspirata ad idealità che tutto il mondo civile altamente onora.

« Il Ministro della R. Casa. *Ponzio-Vaglia.* »

Movimento ferroviario nei porti

Porto	giorno 30	carri	carbone commercio	carbone ferrovie	pres. ieri
Genova	settembre	798	357	91	700
Venezia	»	310	96	89	—
Savona	»	152	74	20	130
Livorno	»	185	58	28	200
Spezia	»	71	58	3	100
Ancona	»	—	—	—	—

SCIENZE E LETTERE

Le esplorazioni di Sven Hedin

Pubblicammo già alcuni particolari sopra il primo viaggio del celebre esploratore nel Tibet.

Si sa ora che egli è ritornato felicemente dal suo secondo viaggio a Simla, donde il corrispondente del *Times* manda al suo giornale le seguenti informazioni.

Nel mese di dicembre dell'anno scorso il dottor Sven Hedin lasciava Leh nel Kashmir con una carovana comprendente 11 uomini e 10 bestie da soma, che portavano provvisioni per 3 mesi.

Per frustrare l'ostilità delle autorità cinesi e tibetane, Sven Hedin diede false indicazioni sulla strada che contava di prendere. Egli partì nella direzione del Nord, ma, dopo due giorni di marcia, si volse improvvisamente verso l'Est.

Il deserto d'Aksai Chin fu raggiunto nel mese di gennaio.

Il tempo era orribile. La neve cadeva a grandi fiocchi. Parecchie bestie da soma perirono. La temperatura più bassa (38°8 centigradi) fu osservata il 15 gennaio.

Il dottor Sven Hedin ebbe i piedi parzialmente gelati. Tutti i montoni condotti dagli esploratori e destinati a fornir loro carne fresca soccombettero.

Finalmente la carovana giunse a Shementso.

Durante 84 giorni non era stato incontrato essere vivente. Alcuni cacciatori nomadi fecero buona accoglienza agli esploratori e fornirono loro antilopi e montoni.

Si ricominciò a camminare durante 22 giorni in direzione Est-Sud-Est.

Il paese attraversato era ricco in terreni auriferi, ma questi terreni non sono sfruttati che durante l'estate. Un completo sistema di canali prova d'altronde che l'arte di lavorare le miniere di oro raggiunge colà una grande perfezione.

Tra i gradi 32° e 34° lo sfruttamento delle miniere di oro costituisce una industria delle più fiorenti sulla quale però funzionari tibetani esercitano un controllo ufficiale.

Pervenuto a questo punto Sven Hedin giudicò cosa prudente distruggere i propri abiti e prendere quelli di un Ladakhi ordinario.

Egli completò il suo travestimento coprendosi il viso e le mani di una tinta scura.

Quando si incontravano dei nomadi Sven Hedin fingeva di dirigere il convoglio dei montoni come il più umile domestico del capo della carovana. Sven Hedin rispondeva in tali occasioni, col nome di Hadji Baba.

Quando attraversò la frontiera della Provincia di Bongba, mai visitata da nessun europeo, Sven Hedin raddoppiò le sue precauzioni.

Spie tibetane venivano costantemente a sorvegliare l'accampamento e restavano all'erta.

Sempre travestito da pastore Sven Hedin riusciva a passare inosservato.

Un giorno, tuttavia, egli eccitò la diffidenza di un ricco mercante di Lhassa, incaricato del controllo generale del commercio della lana.

Questo funzionario troppo zelante prevenne il governatore, il quale fece sorvegliare il sospetto e poco mancò così che Sven Hedin non fosse sorpreso mentre registrava delle osservazioni barometriche.

Se la cavò tuttavia dandosela a gambe e discendendo a grande velocità una collina, per inseguire degli immaginari montoni smarriti.

Il governatore non proseguì la sua inchiesta più oltre e Sven Hedin e la sua carovana raggiunsero subito la montagna.

Gli esploratori pervennero allora al lago Chintsi, di cui costeggiarono la riva occidentale.

Per via essi incontrarono carovane di montoni portanti del sale.

In tale occasione udirono menzionare per la prima volta il gran lago salato di Tabia Tsakha, che costituisce una fonte di grandi ricchezze per il Governo.

A qualche distanza da questo lago sorge una catena di alte montagne lunga circa 2000 miglia, i cui fianchi sono coperti di ghiacciai e le cime di neve.

Ma la presenza di Sven Hedin al Tibet era stata segnalata.

Un giorno egli udì alcuni funzionari dichiarare ai suoi compagni « Voi non siete trafficanti Ladakhi. Hedin Sahib si trova fra voi. Egli è ritornato quest'anno per continuare il viaggio che gli fu proibito di continuare l'anno scorso. Firmate una dichiarazione in cui dite che nessun europeo si trova fra voi ed assumete la responsabilità delle vostre parole.

Allora Sven Hedin rivelò la sua identità. Alle intimazioni dei capi tibetani, che gli ordinavano di andare a trovare il governatore a Sakadzong, egli oppose una resistenza energica.

Egli avrebbe proseguito, malgrado l'opposizione che si metteva al suo viaggio, la sua strada verso Darjiling.

I governatori tibetani temevano soprattutto di vedere Sven Hedin attardarsi ad esplorare i terreni auriferi.

Le autorità tibetane sono gelosissime di riservare a loro solo beneficio lo sfruttamento delle miniere così ricche del paese.

Geograficamente i due viaggi compiuti da Sven Hedin al Tibet hanno una grande importanza.

Il mistero della Provincia di Bongba è oggi svelato.

Cento punti astronomici sono stati fissati.

Diverse migliaia di carte sono state rilevate; fotografie: schizzi di ogni sorta sono stati eseguiti.

Tre volte al giorno Sven Hedin registrava osservazioni meteorologiche. Finalmente egli riporta circa 1200 esemplari geologici.

Il numero totale delle miglia inglesi da lui percorse al Tibet ascende a 4000.

Drammi di terra e di mare.

Il colèra.

(S) **Sofia**, 1. — Secondo i giornali due casi di cholera sono stati constatati a Routschouk. Uno degli ammalati è morto.

Si crede che il morbo sia stato importato sul Danubio da un vapore russo.

Collisione in mare

(S) **Smirne**, 1. — La collisione avvenne alle ore 8 di iersera.

Lo *Stambul*, tagliato in due, affondò rapidamente.

Il salvataggio non potè essere organizzato che con ritardo. Si teme che le vittime oltrepassino le 150.

Lo *Stambul* faceva servizio fra Smirne e Cordilio ed usciva dal porto di Smirne quando avvenne la catastrofe.

Smirne, 1. — Il battello « Stambul » era guidato, in assenza del comandante, da un marinaio.

Imperversava una burrasca con pioggia e vento. Lo « Stambul », vedendo sopraggiungere il vapore « Cassandra », si fermò. Rimase colpito all'altezza delle macchine ed affondò in un minuto e mezzo.

I passeggieri che vi erano a bordo oltrepassavano i 200.

Una sessantina di essi sono salvi.

I soccorsi furono deficienti, malgrado che la catastrofe avvenisse a soli duecento metri dall'imboccatura del porto. L'opera di salvataggio ritardò di oltre mezz'ora. Arrivò primo sul luogo un rimorchiatore della Società francese dal *quai* dei battellieri.

I turchi, essendo il « Ramadan », si rifiutarono di prestare soccorso.

I morti sono oltre 150.

La folla esasperata contro la Compagnia Hamidiè, ne ha messo a fuoco gli uffici.

Le vittime sono in maggioranza uomini d'affari e operai e pochissime donne.

(S) **Smirne**, 1 — Sono stati ritrovati 45 cadaveri di annegati in seguito alla catastrofe del vapore « Stambul ».

Inondazioni nelle Indie

(S) **Bombay**, 1 — Le ultime notizie da Haiderabad non fanno che accrescere la entità e l'orrore della catastrofe.

Non si è potuto finora organizzare il salvataggio che sui confini della zona devastata.

Gli abitanti si arrampicano sugli alberi e sui tetti dei tempii: le macerie che galleggiano rendono il salvataggio difficilissimo.

Il villaggio di Chauliguda, di un migliaio di case, situato sulla sponda del fiume, è stato interamente sepolto dal fango.

I funzionari e gli ufficiali dell'esercito, che dirigono le operazioni di salvataggio, sono obbligati a portare alla bocca dei tamponi di ovatta imbevuti di disinfettanti, tanto è pernicioso il fetore prodotto dalla decomposizione dei cadaveri.

Le truppe di Nizam cooperano attivamente al salvataggio ma il loro numero è insufficiente.

Il Musi, che 48 ore fa era un torrente profondo 60 piedi, è ora ridotto alle proporzioni di un ruscello.

Mancano informazioni esatte sulla estensione dei danni.

Esplosione di una caldaia.

(S) **Rendsburg**, 1 — E' avvenuta l'esplosione di una caldaia in una fabbrica di prodotti chimici.

Quattordici operai sono rimasti gravemente feriti e molti leggermente.

TEATRI ED ARTE

Lirica. — Nel repertorio della prossima stagione lirica al Grand Théâtre di Lione figurano la *Salomé* di Riccardo Strauss, *Le Chemineau* di Xavier Leroux, *Les Armaillis* di Gustave Doret, *Aphrodite* di Camillo Erlanger e due novità: *La Glaneuse*, opera in tre atti del maestro Félix Fourdrain, su libretto di Arthur Bernède e Paul de Chaudens e *Le Pêcheur de Saint Olhmar*, dramma musicale in tre atti, versione francese di Louis Schneider, musica del maestro Wilhem Kienzel.

Varie — Gli stipendi dei direttori di orchestra in America hanno raggiunto in questi ultimi tempi proporzioni fantastiche.

Il maestro Campanini alla Manhattan Opera House di New-York riceve 3750 franchi per settimana e il *kapellmeister* Mahler ha nello stesso teatro per la stagione (dal 1° febbraio al 15 aprile) 62,500 franchi.

Un altro *kapellmeester* ben noto, il maestro Muck, riceve dalla Società Sinfonica di Boston, per una stagione di cinque mesi 75,000 franchi e un esordiente, il maestro Karl Pohlig, guadagna a Filadelfia, dove egli dirige un'orchestra, 39,000 franchi.

— Un redattore del *Matin*, amico personale di Coquelin *cadet* si è recato a trovarlo nella Casa di salute di Suresnes, dove si trova in cura.

Egli ha trovato l'esimio attore assai meglio. I medici lo dichiarano in piena convalescenza ed è da sperarsi che Coquelin *cadet* completamente ristabilito, farà presto la sua *rentrée* a la *Comedie Française*.

Milano, 1, ore 24. — E' accertato che la Direzione della Scala ha acquistato lo spartito dell'opera *Elettra* dello Strauss, che si darà a Dresda alla fine del prossimo gennaio e subito dopo al nostro massimo teatro.

Si disputavano l'*Elettra*, oltre alla Scala, il Regio di Torino e il Costanzi di Roma.

— Carlo Bertolazzi ha in questi giorni finito nel suo romitaggio di Pallanza la sua nuova commedia in tre atti « Principessina » ed ha già consegnato il copione a Re Riccardi che la farà rappresentare da una delle primarie Compagnie drammatiche.

SPORT

Echi della corsa XX settembre. — Il Consiglio direttivo della « Forza e Coraggio » di Roma, nella seduta del 29 sett., votava un sentito ringraziamento per tutti coloro, Stampa, Società, Controlli fissi, ispettori segreti e volanti, Corrispondenti, ecc., che si erano gentilmente prestati l'organizzazione della classica gara.

Deliberava di scrivere ufficialmente a tutti i gentili che avevano offerti doni per la corsa, onde esternare loro la gratitudine della Società, e nominava, infine, socio benemerito il signor Alberto Pegazzani di Cassino, inviandogli il relativo diploma.

Le corse di Parigi.

Parigi, 1. — Hanno avuto luogo oggi le corse pel premio del « Jockey Club ».

Vi hanno preso parte 10 cavalli.

Primo, *Liberia*; secondo, *Primer*; terzo, *Royalrosini*.

Le corse di Milano.

(Servizio speciale del « Pop. Rom. »)

Milano, 1, ore 17.35. — Oggi prima giornata della seconda riunione di Autunno all'Ippodromo di San Siro.

Eccovi i risultati:

Prima corsa, — Premio Rho (st. ch. - h. a.) – L. 2000 delle quali 250 al secondo – M. 1500.

Ghironda (Scuderia Pinciana) fa *walk-over*.

Seconda corsa — Premio del Peso (corsa a vendere) – L. 2000 delle quali L. 250 al secondo – M. 1500 – Isc. 9.

Sette partenti.

Arrivano: 1. Merrimac (Giuseppe Barsanti) per una corta testa – 2. Carmen (Max de Rosa) – 3. Raia (Sir Rholand).

Terza corsa – Premio Bollate – L. 2000 delle quali 250 al secondo – m. 1000 – Iscr. 12.

Corrono otto. Arrivano: 1. Irish Oak (Razza Casilina) – 2. Ayesha (Sir Rholand) – 3. Pinciana (Pasquale Perfetti).

Quarta corsa — Premio dei Boschetti. L. 2000 delle quali 250 al secondo. M. 2100. Iscr. 11.

Corrono sette.

Arrivano 1. Dilla (Antonio Dall'Acqua) per mezza lunghezza – 2. Ruscello (Razza Volta) – 3. Pioniere (Sir Rholand).

Quarta corsa — Premio Trenno (per cavalle) — L. 4000 delle quali 500 alla seconda e 250 alla terza — M. 1000 — Iscr. 12.

Alora e Alceste si fermano al palo.

Arrivano 1. Sestilia (princ. Doria-Pamphilij; 2. Argentina (Razza Alchina); 3. Angelica Kaufmann (Federico Tesio).

Sesta corsa — Premio Gorla (st. ch. G. R.) — L. 1200, delle quali 200 al secondo – Metri 3000 – Iscr. 8.

Corrono e arrivano: 1. Marianne (Giulio Coccia) – 2. Mineral (Marino Caracciolo) – 3. Lost and Found (conte Michele Ceriana).

Serrate e scioperi all'estero.

Pietroburgo, 1. — Le trattative intavolate per una soluzione del conflitto sorto nella Finlandia tra i proprietari delle officine metallurgiche ed i loro operai sono fallite.

I proprietari delle officine proclameranno domani la serrata per tutto il paese; ciò che lascierà disoccupati 5000 operai.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

VENERDÌ 2 Ottobre 1908 – Ss. Angeli Custodi

Leva il sole alle 6.8 m. – Tramonta alle 5.49 s.

Leva la Luna alle 0.59 s. – Tramonta alle 10.8 s.

L'Ave Maria suona alle ore 6.15

BOLLETTINO METEORICO.

Osservazioni del 1 Ottobre 1908 - alle ore 15

In Europa.

CITTÀ	Temp.	Cielo	CITTÀ	Temp.	Cielo
Pietroburgo	10.3	piovoso	Nizza	17.5	1|4 coper.
Amburgo	11.8	sereno	Zurigo	9.0	sereno
Vienna	9.9	sereno	Costantin.li	13.4	piovoso
Madrid	14.0	sereno	Malta	20.7	1|4 coper.
Parigi	12.6	sereno	Atene	14.3	coperto

In Italia.

CITTÀ	Temp. centigr.	Cielo	Mare	Temperatura nelle 24 ore. mass.	min.
Genova	12.9	3|4 coperto	calmo	23.8	16.6
Torino	16.0	coperto	—	21.5	16.0
Milano	17.4	coperto	—	24.2	16.3
Venezia	17.3	coperto	calmo	21.3	14.8
Bologna	14.8	1|4 coperto	—	21.9	14.8
Ravenna	14.5	1|2 coperto	—	21.5	13.0
Ancona	19.2	coperto	calmo	21.8	11.6
Firenze	15.2	sereno	—	24.3	12.6
ROMA	16.4	sereno	—	25.9	15.0
Bari	18.0	coperto	grosso	20.4	17.2
Napoli	17.2	coperto	legg. mosso	22.7	15.5
Caggiano	19.4	1|2 coperto	—	16.3	9.4
Tiriolo	13.2	coperto	—	20.6	10.0
Palermo	20.8	3|4 coperto	calmo	23.4	14.5
Messina	18.5	1|2 coperto	calmo	22.3	16.5
Cagliari	16.0	sereno	calmo	26.0	11.6

Probabilità: ancora venti settentrionali deboli al nord, moderati altrove; cielo vario; mare mosso o agitato.

A Roma.

Regio Osservatorio del Collegio Romano

Il barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50.66. Barometro a mezzodì 755.1. Termometro centigr. *massima 23.2 minima 15.0*

Umidità relativa 16 assoluta 3.28. Vento a mezzodì: N.E. Stato del cielo: sereno.

Anagramma.

E' di cattivo augurio ed anche tristo,
Primo fra tutti morì per Cristo.

Spiegazione del passatempo precedente:
CONCIO - CON-IONE

STATO CIVILE.

MATRIMONI del 30 SETTEMBRE 1908.

Travaglia Archimede impiegato privato, con Berti Assunta
Ammiraglia Florido cuoco, con Bertapelli Marina
Mollica Libero impiegato ferrovie, con Correa Beatrice
Strani Enrico commesso Camera Deputati, con Carlucci Fausta
Randoni Filippo impiegato, con Isolani Isolina
Sarri Giuseppe capo sezione ferrovie, con Weis Elena

Nati e morti denunziati il 28 settembre 1908.
Nati 43 compresi 3 nati morti.
Morti 21 dei quali 5 inferiori ai 7 anni.

Morti.

Piermattei Rosa fu Antonio, Macerata, 46, coniug. Laurenti
Combi Giacomo fu Pietro, Roma, 30, cocchiere, coniug.
Laparelli Angelo fu Bartolomeo, Orvieto, 64, rag. ostiere, con.
Pontesani Pietro di Carlo, Roma, 19, studente, celibe
Conte Giuseppe fu Nicola, Frigento, 63, possidente, coniug.
Sironi Giuseppe fu Giuseppe, Milano, 50, orefice, coniug.
Massimini Carolina fu Giuseppe, Ascoli Piceno, 29
Croce Filomena fu Francesco, Mandela, coniug. Annarumi
Baldassarri Valeria di Giuseppe, Alviano, 21, con. Gamberoni
Mancini Chiarina fu Pietro, Roma, 11, coniug. Colasanti
Mattei Matteo fu Arcangelo, Montecelio, 62, bracciante, con.
Paoletti Carlo di Giovanni, Roma, 15
Santilini Giuseppe di Luigi, Roma, 30, tornitore
Leggieri Ercole fu Edoardo, Napoli, 20, meccanico, celibe
Servoli Leopoldo fu Pietro, Perugia, 54, coniug.
Cecchini Maria fu Nicola, Roma, 59, nubile

Aste, Appalti e Concorsi.

Comune di Villacidro - 15 ottobre – Affittamento dei sugheri esistenti nella proprietà comunale. Pres. L. 7,200 annue.

Comune di Marta - 5 ottobre - Vendita di pascoli per la stagione 1908-909 in 6 lotti.

Concorso per titoli alla nomina a due posti di medico di sezione nel manicomio provinciale di Catanzaro in Girifalco. Stipendio annuo L. 1800 elevabile fino a 2200 aumentabili di due decimi.

Domande all'Amm. Provinciale di Catanzaro entro il 31 ottobre corr.

PALAZZO DI GIUSTIZIA

Corte di Assise - Circolo feriale.

Pres.: comm. Ferrante – P. M.: comm. Avellone – Difesa: avv. Avellone.

Una Pasqua finita male.

I coniugi Natale Lanzi e Bibiana D'Alessandri avevano maritato una loro figlia, Anita, a Corrado Algerini, e dimoravano tutti nella stessa casa in via delle Anime Sante.

Malgrado la parentela, non regnava il buon accordo tra i due uomini e la discordia era fomentata dalla lingua lunga della vecchia Bibiana e del cattivo carattere dell'Algerini spessissimo ubbriaco.

Il giorno di Pasqua del 1908, costui rincasò come al solito ubbriaco, e si ritirò in camera sua a mangiare con la moglie, mentre i suoceri facevano lo stesso nella stanza loro.

Quando però la madre si fece sull'uscio della stanza della figlia per offrirle da bere, sorsero le questioni. Il Lanzi si oppose ed allora cominciarono le ingiurie tra suocero e genero terminate con una sediata lanciata a vuoto dall'Algerini contro la suocera. In difesa della moglie accorse il marito che ferì con un colpo di coltello il genero al torace.

In seguito a questa ferita l'Algerini morì al Policlinico il giorno dopo dello stesso mese.

Il Lanzi arrestato, fu rinviato a giudizio per omicidio.

Avendolo i giurati ritenuto colpevole di omicidio preterintenzionale, colla scusante dell'eccesso di difesa e con attenuanti fu condannato a 2 anni e 6 mesi di detenzione.

Tribunale - I Sezione penale.

Pres.: cav. Montalto – Giudici: avv. Rosi-Bernardini e Casali – P. M.: avv. Mancinelli – Difesa: avv. Gigante – P. C.: avv. Nardelli e Braugi.

Per la tragedia " Salomè "

Come è noto, della tragedia « Salomè », dello scrittore inglese Oscar Wilde, sono state fatte diverse traduzioni. Tra le altre, una di Giuseppe Vannicola, che voltò la tragedia in italiano dalla edizione romana di Bernardo Lux. Protestò l'editore Bideri di Napoli, vantando diritti di esclusività in Italia della suddetta tragedia.

Ieri appunto doveva discutersi la causa intentata dal Bideri contro il Lux e il Vannicola, ma, mancando quasi tutti i testi a discarico, ad istanza dell'avv. Gigante venne rinviata ad udienza da destinarsi.

FALLIMENTI DI ROMA.

DICHIARAZIONI DI FALLIMENTO - ***Sitelli Emma***, cartoleria, Via degli Schiavoni 18, già con negozio di cartoleria, via Circo Agonale 1.

Fallimento dichiarato su istanza di Emidio Tucci di Milano. Giudice delegato avv. Giacomo Carretto Curatore provvisorio rag. Alfredo Narducci, via Due Macelli 59.

Prima adunanza dei creditori 13 corrente. Termine utile per la presentazione dei titoli di credito 25 ottobre. Chiusura 10 novembre.

Sanseverino Gabriele, calzoleria, via S. Giovanni Laterano 87.

Fallimento dichiarato su istanza della Ditta Internazionale Leather C. sedente in Genova. Giudice delegato avv. Giacomo Carretto. Curatore provvisorio rag. Ulisse Montani, via Principe Umberto 64.

Prima adunanza dei creditori 20 corrente. Termine utile per la presentazione dei titoli di credito 30 ottobre. Chiusura 17 novembre.

FALLIMENTO REVOCATO. — ***Costantini Valeria***, creme per cusiami, via Otranto num. 36.

Avendo la Costantini adempiuto a tutti gli obblighi assunti con il concordato 5 giugno 1908, è stato ordinato che il suo nome sia cancellato dall'albo dei falliti e resti revocata la sentenza dichiarativa del fallimento.

Cronaca di Roma

L'anniversario del Plebiscito di Roma — Il Sindaco di Roma ha pubblicato il seguente manifesto:

Cittadini!

Dal XX Settembre al 2 Ottobre — dalla breccia di Porta Pia al Plebiscito: breve, memorando spazio di tempo: sosta di ansiosa patriottica attesa, sino a quando Roma non ebbe avvalorato col fatto morale il fatto materiale, confermato col fervore dell'entusiasmo ciò che l'Italia aveva compiuto.

Il voto deposto nelle urne, con schiacciante maggioranza, il 2 Ottobre 1870, dai Romani, anelanti di gettarsi in braccio ai fratelli italiani, è cemento infrangibile di unità; è sanzione di quel diritto inalienabile di disporre dei propri destini che, riconosciuto ai popoli dal principio costituzionale, ebbe sanzione e tutela dalla lealtà di tre generazioni di Sovrani.

Roma, gemente sotto la tirannide delle armi straniere, chiamate a puntello di un Governo condannato dai tempi, col *Sì* memorando, emise il sospiro profondo di chi, spezzate le annose catene, si sente rinascere a libertà.

Ricordatelo, o Cittadini, quel voto solenne, onde Roma, or son trentotto anni, giurava di accomunare i propri coi destini della Patria, di risorgere a vita novella, faro di civile progresso per la Nazione e per l'umanità.

Ricordatelo, o giovani, speranza del domani; dall'esempio dei maggiori, dalle scuole, ove oggi ricevete il premio delle studiose fatiche, imparate i doveri di virtù, di costanza nelle opere, di fede nell'avvenire, che, nella sacra promessa del 2 ottobre, i vostri padri vi han lasciati in retaggio.

Per la ricorrenza d'oggi, come già annunziammo, avrà luogo nelle singole Scuole comunali la distribuzione dei premi agli alunni che ne furono giudicati meritevoli. Assisteranno i signori e le signore componenti la Deputazione di vigilanza.

I Palazzi Capitolini saranno addobbati cogli arazzi. Verrà issata la bandiera nazionale sulla torre e quella del Comune sulla terrazza del Palazzo Senatorio. Questa sera i detti Palazzi, la torre e la gradinata saranno illuminati. Anche Piazza Colonna, dove suonerà la banda comunale, sarà illuminata a *girandoles*.

I corpi armati municipali indosseranno la tenuta di gala.

Una festa simpaticissima sarà certamente quella che si svolgerà nelle Terme di Caracalla, dove, alle 16, si riuniranno gli alunni delle classi elementari superiori, premiati nello scorso anno scolastico.

Vaticano. — Ieri mattina S. S. ricevette mons. Letterio D'Arrigo Ramondini, arcivescovo di Messina e Archimandrita del SS. Salvatore, mons. Francesco Orozco Jimenez, vescovo di Chiapas (Messico), e mons. Antonio Balestra, dei Minori conventuali, arcivescovo di Cagliari che gli presentò una immagine con ricca cornice dorata della Vergine di Bonaria elevata da S. S. a patrona della Sardegna.

— E' giunta in Roma una rappresentanza della Federazione delle Società operaie cattoliche della Germania che ha la sede a Berlino e che conta 125,000 uomini e 25,000 donne. La rappresentanza è diretta dal rev. Enrico Fournelle, segretario della Federazione, e quanto prima sarà ricevuta da S. S.

Arrivi e partenze — Ieri ha fatto ritorno il Sottosegretario di Stato alla P. I. on. Ciuffelli.

Le scuole elementari nel 1907-908 — Stamane, come dicemmo avrà luogo nelle singole scuole la distribuzione dei premi agli alunni che nel decorso anno scolastico se ne resero meritevoli.

A tale proposito è utile dare alcuni cenni statistici sull'ordinamento delle nostre scuole nell'anno decorso.

Il movimento generale fu il seguente:

	Inscritti Maschi	Inscritti Femm.	Presenti alla fine dell'anno Maschi	Presenti alla fine dell'anno Femm.	Promossi o licenziati Maschi	Promossi o licenziati Femm.
Scuole urb. quotidiane: maschili	17878	714	14998	598	8877	346
femminili	2240	17119	1917	14595	1169	9880
Scuole urb. per gli adulti: serali	2383	—	777	—	526	—
festive	—	1576	—	787	—	470
Scuole rurali quotidiane	658	525	440	351	256	221
Scuole rurali: serali	145	—	78	—	89	—
festive	—	199	—	133	—	85
	23153	19133	18205	16464	10867	11009
	42286		34669		21876	

Gli alunni che conseguirono il diploma d'onore nella gara di componimento italiano furono:

SCUOLE MASCHILI.

E. Ruspoli: Benvenuti Renato - Caccinazzo Vincenzo.

E. Pestalozzi: Caltieri Carlo.

Via Nomentana: Cotiviechi Renato - Ambrosi-Grappelli Fausto - Tomassini Fortunato - Obelli Girolamo - Giacobini Mario.

Via della Palombella: Ambrosetti Gino – Jannoni Giorgio – Ottolenghi Rino – Cerisi Leandro – Sarpini Carlo.

Regina Margherita: Ottavi Marino – Di Gioacchino Raul – Gattegna Osvaldo – Natalini Enrico

SCUOLE FEMMINILI.

Piazza Dante: Zavaioli Maria – Camporesi Zaira.

E. Pestalozzi: De Giuli Maria – Fermi Maria – Gays Maria – Messini Vincenza – Andriulli Giacinta – Evangelisti Adele – Mioni Maria.

Via Giovanni Lanza: Corti Amelia – Lombardi Velia – Orlandi Jole – Pesce Clotilde – Prioreschi Rosina – Casanova Giuseppina – Prinzi Carmela – Rosaspina Maria – Scalzaferri Angela – Balsamo Felicita – Barberi Elisa – Benassi Paolina – Caruso Armanda – Solustri Ida – Doria Felicina – Sisi Giuseppina.

Via Machiavelli: Grandi Maria – Pierini Vincenza – Rota Anna.

Via dei Modelli: Besia Giulia – Virili Agnese.

Via della Palombella: Batardi Emilia – Neri Olga – Spaziani Alba – Trompeo Annina – Albano Lidia – Ascarelli Adele – Casaglia Bianca – Coglitore Lina – Piana Elena – Spreafico Ida – Parpagliolo Ada – Lusignoli Angela Maria – Cella Rosa – Cosmelli Elisa – Ottolenghi Giulia – Tesoro Nella.

Via de' Pontefici: Sacconi Cecilia – Schiattaregia Bianca – Micheli Clara – Trozzi Anita – Baldacelli Marcella – Miti Laura.

Umberto I: Casanova Emilia – Densa Annunziata.

In seguito a ciò i seguenti insegnanti ottennero « Nota di merito » nella gara di componimento italiano:

E. Pestalozzi: De Vecchis Egle (II).

Via Nomentana: Mochen Muzio (VI) – Magi Romualdo (V).

Via della Palombella: Cancellotti Arturo (III) – Bonino Clotilde (II).

Regina Margherita: Angelini Sante (III).

SCUOLE FEMMINILI.

Piazza Dante: Rossi Emma (VI).

Enrico Pestalozzi: Ottini Valeria (III) – Volpi Violetta (II) – Zandiri Anna (II).

Via Giovanni Lanza: Drnetti Giulia (VI) – Sgardi Maria (V) – Gereschi Gina (III) – Pedinotti Pasquali Ada (II).

Via Machiavelli: Baldantoni Rossi Giselda (III).

Via dei Modelli: Guidelli Ernesta (VI).

Via della Palombella: Pagani Giacomini Demetriade (V) – Pavignani Graziosi Giuseppina (IV) – Mengarini Olga (III) – Rosso Ada (II).

Via dei Pontefici: Italiano Giannina (VI).

Umberto I: Aubert Hyde (II).

Furono poi premiati nelle gare speciali di ginnastica (salto in alto, salto in luogo, corse veloci) i seguenti alunni:

Sisti Gino, Mazzarini Ilario, Benedetti Adolfo, Trabussi Ivo, Leoni Gustavo, Passi Remo, Leoncini Luigi, Rocchi Giuseppe, Ginestra Enrico, Di Gioachino Raul, Bitocco Silvio, Bortulli Fernando, Cipriani Ernesto, Fogliozzi Gino, Arcangeli Augusto, Torteima Arnaldo, Gagliardini Federico.

Avvertenza — Come si è fatto negli anni scorsi: agli alunni che hanno conseguito più premi è stata assegnata una sola medaglia.

— Il defunto Carlo Menotti, in occasione delle nozze della figlia Giuseppina, inviava in dono al Comune una cartella di 100 lire di rendita 5 0[10], affinchè, con gl'interessi divisi in parti eguali, venissero annualmente aperti due libretti della Cassa di risparmio, da darsi in premio a quelle fra le alunne povere che in ciascuna delle scuole comunali di Borgo S. Spirito e Prati di Castello avessero ottenuto il certificato di compimento del corso elementare inferiore coi migliori punti, preferendo, a parità di merito, le più bisognose.

I suddetti due premi sono stati assegnati in quest'anno alle alunne:

Bontempi Maria, della scuola in Borgo S. Spirito — Mariani Olga della scuola « Umberto I » (Prati di Castello).

Per l'avvenire di Ostia. — Ci scrivono:

Caro Cronista,

Concedimi di rispondere nelle colonne del tuo giornale ai molti che mi scrivono chiedendomi informazioni sull'avvenire di Ostia e sulla tante volte promessa tramvia elettrica da Roma al mare. Mi sono già replicatamente occupato della questione per mezzo della pubblica stampa a nome della borgata di Ostia e nell'interesse di quanti attendono ansiosamente, da tempo, che le promesse vengano una buona volta mantenute.

Dirò dunque che finora abbiamo avuto ad Ostia visite su visite di Commissioni autorevoli di personaggi illustri, di uomini politici, di deputati e Ministri. Otto fra gli altri gli onorevoli Rava, Bertolini, Orlando, Bertetti ed altri ancora, i quali tutti sono rimasti convinti ed entusiasti del progetto di avvicinare Roma alla splendida spiaggia di Ostia e di Fusano con una rapidissima tramvia elettrica.

Il Municipio di Roma, che è nella faccenda il primo e solo interessato, mandò prima il suo R. Commissario comm. Salvarezza, poi il Sindaco di Roma e varii assessori, e, condottavi dal cons. comunale ing. Paolo Orlando, venne pure, appena nominata, la Commissione municipale del Piano Regolatore che riconobbe essere urgente l'inizio della costruzione del futuro sobborgo marittimo di Roma sulla spiaggia di Ostia.

Ma un anno è ormai passato e le cose non sono di un punto progredite, e parecchi mi domandano la ragione per cui il Municipio non abbia ancora preso in consegna la spiaggia dalla foce del Tevere a quella del canale di Castel Fusano, per la lunghezza di circa 8 chilometri, donatagli dal Governo per suggerimento dell'ing. Paolo Orlando ed in virtù della legge per Roma. Che cosa si attende?

Io credo che l'inerzia generale di coloro che dovrebbero con tutte le loro forze affrettare la realizzazione del programma del benemerito Comitato « Pro Roma marittima », che vuole ridare a Roma il suo sobborgo marittimo, dipenda dal fatto che si persiste a pensare a grandiosi progetti ferroviari di attuazione lenta e dispendiosissimi, senza tener calcolo che la spiaggia di Ostia è la più vicina alla capitale perchè distante da Roma appena 24 chilometri.

Ad esempio, tutti credono ora sia inopportuno il progettato gran viale rettilineo da Roma alla spiaggia di Ostia che aggraverebbe di due terzi la spesa occorrente per una linea che fosse costruita costeggiando l'attuale via Ostiense. Secondo il tracciato del Municipio, il rettilineo dovrebbe attraversare tutte le collinette più alte di San Paolo fino al 16° chilometro e richiederebbe una spesa di circa 10 milioni per il solo movimento di terra, senza considerare i grandiosi manufatti (in numero di 84), alcuni dei quali dovrebbero allacciare una collinetta all'altra per una larghezza di fino a 40 metri. Si immagini il tempo e la spesa che andrebbero sciupati in una impresa di questo genere!

Suvvia, siamo pratici adunque, e cominciamo dalle cose più semplici, più urgenti e meglio e con minore spesa realizzabili!

Si costruisca, per ora, la tramvia elettrica lungo la via Ostiense, magari in sede propria, e cessi così la vergogna deplorata da innumerevoli italiani e stranieri venuti a visitare le vetuste bellezze dell'antico emporio commerciale di Roma e l'attraente spiaggia di Ostia distante da Roma appena 24 chilometri, che cioè la Capitale d'Italia rimanga ancora formalmente separata dal suo splendido mare in tanto sviluppo di comunicazioni ferroviarie.

In tal modo la cittadinanza romana in meno di mezz'ora di tempo e con lievissima spesa avrà raggiunto la legittima sua aspirazione di attingere dal suo mare la salute e la forza!

Ostia, 1 ottobre 1908.

Federico Bazzini
detto il « Morino » di Ostia.

I Congresso monarchico costituzionale — Ieri mattina i congressisti si riunirono nella nuova sede, e cioè nella sala Pichetti in via del Bufalo.

Presiede il prof. De Paolis, il quale comunica il seguente telegramma:

« S. M. il Re, accogliendo con benevolenza il reverente saluto rivoltogli dalle patriottiche associazioni costì riunite a Congresso, mi ha incaricato ringraziare della gradita conferma di devozione.

« F.to il Ministro: *Ponzio Vaglia* »

Scoppia un lungo applauso. Si comunicano poi nuove adesioni pervenute e si dà lettura di una lettera del Ministro della guerra, il quale scusa la propria assenza all'inaugurazione del Congresso.

Si passa poi alla discussione dei tre temi, sui quali deve riferire la Commissione appositamente incaricata.

« Il terzo tema « Se e come dovrà cooperare il partito al conseguimento delle riforme sociali compatibili con la integrità delle istituzioni » suscita una vivace discussione.

Si approva un ordine del giorno, col quale si delibera di cooperare, nell'orbita delle istituzioni, al conseguimento delle riforme sociali richieste dal progresso dei tempi.

Messo in discussione il secondo tema: « Quale dovrà essere l'atteggiamento giusto e conveniente al partito di fronte alle rivendicazioni proletarie », interloquiscono parecchi oratori. Viene approvato un ordine del giorno col quale si delibera di sempre e maggiormente adoperarsi al conseguimento delle finalità proletarie in coerenza ai sacri principii di equità e di solidarietà sociale e si fanno voti perchè l'opera del Governo venga compresa in una funzione eminentemente preventiva di conciliazione nelle contese fra capitale e lavoro.

Infine si inizia la discussione dello statuto della costituenda Federazione, compilato da un'apposita Commissione. Si dichiara senz'altro costituita la Federazione delle Associazioni monarchiche liberali che avrà la suprema direzione del partito e si acclama Roma sede del Consiglio centrale e si approva fra vivo entusiasmo il 2° articolo che concerne gli scopi sociali.

Per il nuovo piano regolatore. — Oggi doveva aver luogo la seduta di Giunta per deliberare sul progetto del nuovo piano regolatore riveduto dall'ing. Sanjust. La seduta fu rimandata a domani mattina alle 10.

L'ing. Sanjust darà quindi alle stampe la sua relazione che, illustrata e corredata di piani topografici, sarà distribuita ai consiglieri prima che il Consiglio si raduni per emettere il suo voto.

Il Comizio dei lavoranti fornai — Ieri sera, alle 18, ebbe luogo alle Marmorelle l'annunciato Comizio dei lavoranti fornai.

Gl'intervenuti erano circa 400.

Presiedette Scandollari. Era presente Versi della Camera del Lavoro.

Dopo lunga ed animata discussione si approvò a grandissima maggioranza un ordine del giorno col quale si concedono ai proprietari altri cinque giorni perchè intervenga come paciere tra padroni ed operai l'Ufficio di collocamento.

Viene poi indetto un altro Comizio per il giorno 6 corrente.

Piccola Cronaca.

Telefono: Redazione 12-37 – Ammin. 12-34

Ladro in trappola. — Narrammo ieri dell'arresto di tal Paoletti Eugenio, vigilato speciale, stato sorpreso mentre tentava scassinare l'uscio dell'abitazione del falegname Corsi Romolo, in via Pompeo Magno 91.

Col Paoletti stava lavorando un altro ladro, che riuscì a fuggire. Gli agenti del Commissariato di Prati riuscirono però ieri ad arrestare anche costui, che fu identificato per tal Palmieri Otterino, di anni 30, ammonito.

Il suicidio di un cocchiere. — Ieri mattina verso le 9,20, tal Ciarlanti Loreto di anni 65, cocchiere di omnibus, recatosi nella latrina pubblica in via Garibaldi, si sparava un colpo di rivoltella alla tempia destra.

Alla detonazione accorsero il brigadiere delle guardie di città Furci ed altri agenti. Il Ciarlanti, che era agonizzante, fu trasportato alla Consolazione.

Durante il percorso, però, l'infelice spirava. All'ospedale i sanitari non poterono che constatarne la morte.

Indosso al cadavere si trovarono L. 85,50, un orologio d'argento con catena di uguale metallo, una polizza del Monte di Pietà e varie carte scritte.

Bruciato dalla polvere pirica. — Il sedicenne Giacomozzi Augusto, ieri mattina, alle 10 mostrava in via de' Giardini ad un altro ragazzo un vasetto pieno di polvere pirica.

Quest'ultimo, o lo facesse a posta o per isbaglio, accese un fiammifero e lo lasciò cadere nel vasetto.

La polvere prese fuoco con una grande vampata.

Il Giacomozzi riportò delle scottature alla faccia. A S. Giacomo fu giudicato guaribile in 12 giorni.

Tentato suicidio. — Per dispiaceri di famiglia, ieri mattina, alle 4, Paolina Barberi, di anni 34, abitante in via dei Marsi 10, tentava suicidarsi ingoiando una miscela di fosforo.

Trasportata a S. Antonio i medici si riservarono il giudizio.

— Ieri, alle 21, Restanti Adele di anni 17, ab. in piazza Montevecchio 15, tentava suicidarsi bevendo dell'acqua in cui aveva sciolto parecchie capocchie di fiammiferi.

A S. Spirito i medici si riservarono il giudizio.

La Restanti non volle dire le cause che la spinsero all'atto inconsulto.

Furti alla ferrovia — Ieri fu arrestato alla ferrovia il fornaio disoccupato Luigi Zanotti, di anni 66, perchè aveva rubato un bollone di ferro.

Per un furto di carbone fu pure arrestata certa Giovanna Ouarni ved. Manfredoni.

Un cieco in un fosso. — Un povero cieco, certo Giuseppe De Marco, di anni 57, abitante in via Napoleone III, ieri mattina si recava a Campo Verano

Lungo la via Tiburtina l'infelice, che non aveva alcuna guida, cadde in un fosso profondo tre metri. Riportò una grave contusione lombare.

Rinvenimento di un cadavere — Ieri fu rinvenuto sulla via Tuscolana il cadavere del boaro Andrea Onofri, abitante nelle vicinanze della Magliana. Pare che la morte sia avvenuta per essere stato l'Onofri investito dal proprio carro, dal quale era caduto.

Infortunio sul lavoro — Il facchino dello stabilimento fabbrili, Giuseppe Cristofari di anni 40, ieri mattina lavorando presso una binda ricevette un colpo in petto dal manubrio che si era scaricato improvvisamente.

Per la grave contusione da lui riportata fu trattenuto in osservazione all'ospedale di S. Antonio.

E' morto ieri mattina al Policlinico quell'Umberto Brunacci, cassiere della Società romana di nuoto, che il 25 dello scorso settembre, come narrammo, nella tenuta Cecchina si avvelenò ingoiando dieci pasticche di sublimato corrosivo.

Vuol morire e poi si pente — La scorsa notte, verso le 3, il calzolaio Eupini Alfredo, di anni 24, si aggirava per il Lungo Tevere Mellini. A un certo punto si gettò nel fiume.

Sembra però che appena nell'acqua, si pentisse dell'atto inconsulto. Fatto sta che tornò a riva e, aggrappatosi alla banchina, tentò di risalire. Non vi sarebbe riuscito se non fossero accorsi il tenente Sardi Cesare del 9° regg. cavall., che di là passava, e un giovinotto, certo Nardi Luigi.

Col loro aiuto l'Eupini riuscì a salvarsi. E' a notare che il poveretto è affetto da grave nevrastenia.

Un ricettatore in carcere. — Il sig. Edoardo Lupi, orologiaio in via Cavour, il 30 settembre 1907 fu derubato dal suo commesso Giovanni Sansoni di settanta orologi d'oro, quattro d'argento, collane, orecchini e oggetti preziosi. Il Sansoni fu arrestato e condannato, ma il Lupi, non contento, si mise a ricercare i ricettatori. Osservando le vetrine degli orefici che comprano oggetti usati, finì per scoprire in quelle di Alfonso Jacchini, in via Nazionale, alcuni orologi di sua proprietà.

Ne diede denunzia alla P. S. e lo Jacchini, che è proprietario di un altro negozio in via dei Pettinari, è stato arrestato.

Si crede che egli sia ricettatore anche di oggetti provenienti da altri furti.

Delle indagini del caso sono incaricati i delegati Monaco e Abate della Questura Centrale.

La coltellata di una donna. — Ieri sera, verso le 22, veniva trasportato a S. Antonio il macellaio Saltari Alfredo d'anni 32, abitante in via Marsi 57.

Aveva una ferita di coltello al fianco sinistro. Fu trattenuto in osservazione.

Raccontò di essersi ferito in seguito a dispiaceri di famiglia.

Il delegato Trento però potè accertare che autrice del ferimento era stata certa Annunziata Mazzitelli, che col Saltari convive. La donna si è data alla latitanza.

Esplosione di gas. — Alle 17,30 di ieri mentre il gassista Alfredo Mattino d'anni 20 era intento a saldare una tubatura del gas in una stanza al primo piano dell'appartamento in via del Quirinale 51, occupato dalla signora Fanny Zucca-Geiser, ad un tratto incendiavasi ed esplodeva con forte detonazione una certa quantità di gas accumulatasi in una finta parete costruita nel soffitto.

La violenza dell'esplosione fu tale da far cadere parte di detta parete. Andarono in frantumi i vetri di una porta. Il Mattino rimase fortunatamente illeso.

Fuvvi un poco di panico nel vicinato e nulla più.

Madre snaturata. — Ricorderanno i lettori che la mattina del 23 dello scorso settembre veniva rinvenuto dal chierico della Basilica di S. M. in Trastevere il cadavere d'un neonato che era stato abbandonato dietro la porta della chiesa.

Ieri il delegato D'Arpe arrestava certa Barbara Caciotti, di anni 25, abit. in via Muzio Clementi 4, gravemente sospetta d'essere l'autrice dell'efferato delitto.

Musica a Piazza Colonna. — Oggi dalle ore 20 alle 22, il concerto comunale eseguirà il seguente programma:

1. Mercadante: Marcia trionfale.
2. Rossini: « Guglielmo Tell ». Sinfonia.
3. Beethoven: Andante, Minuetto e Finale della I Sinfonia.
4. Mascagni: Sogno nell'opera « Ratcliff ».
Boito: Ridda nell'opera « Mefistofele ».
5. Saint-Saëns: « Le Rouet d'Omphale » Poème Symphonique.
6. Wagner: « I Maestri Cantori ». Sinfonia.

A piazza Cola di Rienzo. — Ecco il programma che questa sera, dalle ore 20 alle 22 svolgerà il concerto dell'81° fanteria:

1. Gabetti: Marcia Reale.
2. Verdi: « Nabucco ». Sinfonia.
3. Verdi: Scena del Giudizio e duetto finale « Aida ».
4. Rapisardi: « Cuore d'artista ».
5. Donizetti: Santo atto III « Favorita ».
6. Jones: Polka dell'operetta « La Geisha ».

TEATRI DI ROMA.

Costanzi. — Per lo spettacolo dato in onore dei congressisti per la Federazione delle Società monarchiche costituzionali il teatro era affollatissimo.

Non c'è da ripetere che l'interpretazione graziosa ed accuratissima, con cui la « Compagnia Città di Milano » rende la genialità della *Figlia del tamburo maggiore* di Offenbach, fu come sempre festeggiata ed ammirata. Quindi gli applausi rinnovaronsi anche questa volta, scroscianti ed unanimi all'indirizzo degli artisti e specialmente a Emma Vecla, deliziosa protagonista.

Dal concerto della Legione Allievi RR. CC., dalla Società corale romana *Apollino* e dalla massa corale della Compagnia, fu eseguito con ogni cura l'*Inno internazionale* musicato, su parole di C. Sipione, dal m. Raffaele Caravigilos direttore del concerto civico di Napoli.

L'inno glorioso delle barricate di Goffredo Mameli, quello di Garibaldi commovente nella sua popolaresca semplicità, e la geniale Marcia reale di Gabetti, hanno troppo impressionato per molti anni il nostro dubbioso, perchè possa seguire con interesse questo *Inno nazionale* poco originale mancante dello sviluppo di un pensiero melodico.

L'uditorio ne ha anche voluta la replica, ma non se ne è persuaso, tanto che avrebbe volentieri ascoltato le agili note della Marcia reale, che fu anche ripetutamente richiesta.

Stasera *La dolce Lola* protagonista Annetta Perretti. Domenica due spettacoli con *La Mascotte* e *La figlia del tamburo maggiore*.

Argentina. — La *Figlia di Jorio* andrà in scena domani, protagonista Evelina Paoli. Sarà *Aligi* il De Antoni; *Lazzaro di Rojo* il Mascalchi; *Candia della Leonessa* la Carloni Talli.

Alla *Figlia di Jorio* seguiranno *L'attentato*, una commedia nuova per Roma di Capus; *Nellina* di Bracco; *I ribelli* nuovo dramma di Luigi Capuana; *Santa Teresa* di Catulle Mendès, novità assoluta per l'Italia e produzione molto spettacolosa, e uno dei tre lavori italiani premiati al concorso indetto dalla Società degli autori.

Per i mesi di novembre e dicembre e per la stagione di carnevale si stanno preparando altri spettacoli interessanti.

Constatato il favore del pubblico verranno mantenuti anche per la stagione invernale i prezzi popolari di questa stagione d'esperimento.

Da oggi comincia la seconda emissione dei libretti cedibili d'abbonamento al prezzo di L. 4 per 12 ingressi e L. 15 per 12 poltrone e ingressi. La validità di tali biglietti è di un mese dal giorno dell'acquisto.

Nazionale. — Gli applausi che iersera riportò *Pompon* non furono minori, nè meno calorosi di quelli che aveva riscossi per l'esecuzione prima e brillante del giorno precedente.

Pompon infatti è un'operetta che diverte, per la musica spigliatamente graziosa.

Lo spettacolo in onore di Berardi che doveva aver luogo stasera con *Il marchese del Grillo* è stato rimandato a sabato.

Oggi avremo invece *Primavera scapigliata* la geniale operetta di Strauss che ha avuta tanta fortuna a Roma.

Protagonista Roma Criscuolo.

Quirino. — Anche ieri sera l'esecuzione della *Norma* meritò i continui applausi del pubblico che accorre sempre più numeroso agli spettacoli preparati con ogni cura dall'impresa.

Le maggiori feste toccarono alla signora Vanoli in onore della quale sarà dato uno spettacolo.

Stasera *Norma* si replica.

All'Olympia *Les Dominis*, equilibristi di forza, piacquero nei loro esercizi, e così pure Annette Savary nelle canzoni e nelle trasformazioni. Il solito gran successo ebbe Pasquariello.

Stasera ricordiamo il debutto di Taylor e delle sue scimmie commedianti, che destarono fanatismo ovunque.

La Compagnia Calabresi-Severi al Valle.

E' noto come sia viva nella miglior parte del pubblico nostro una particolare simpatia per il teatro Valle, che tradizionalmente è sempre stato campo glorioso di alte manifestazioni d'arte e ritrovo preferito delle eleganze della capitale ed una prova di ciò si è avuta ieri sera, poichè la bella sala, rimessa a nuovo, era assai affollata e vi trovammo raccolte – insieme ad uno stuolo di signore in *toilettes* magnifiche – molte notabilità del mondo politico e diplomatico.

L'età critica di Max Dreyer ottenne una eccellente accoglienza.

Oreste Calabresi ha potuto facilmente convincersi come la sua arte robusta piace singolarmente anche tra noi: egli ha ridestato lo stesso entusiasmo delle altre volte che fu a Roma: Elisa Severi si affermò attrice di grande efficacia, il personaggio di *Erica* trovò in lei una interprete veramente ottima; il Palmarini ha dimostrato di saper fare continui progressi, e anche la Masnini impresse un buon rilievo alla figura di *Anna Maria*.

Inutile dire che alla fine di ogni atto furono tutti evocati al proscenio con vivissimi battimani.

Chiuse lo spettacolo il monologo *Parva favilla*, detto con garbo squisito da Pierino Rosa, uno dei migliori brillanti della nostra scena di prosa.

Questa sera *La Raffica* di Bernstein; domani *I due blasoni* di Blumenthal e Heidelberg.

Renzo Rossi.

Spettacoli d'oggi

Costanzi — La dolce Lola, ore 21.
Argentina — I mariti, ore 21.
Valle — La raffica, ore 21.
Nazionale — Primavera scapigliata, ore 21.
Quirino — Norma, ore 21.
Manzoni — Il vetturale del Moncenisio, ore 21.
Metastasio — Nu turco napulitano, ore 21.
Olympia — Spettacolo variato, ore 21.
Sferisterio Romano — Giuoco del pallone – 3 partite ore 13,45 – Funzionerà il totalizzatore.

MONTE DI PIETA'

Venerdì 2 ottobre 1908 – La 3ª *Custodia vende*

Gli oggetti d'oro impegnati il 11 dicembre 1907 fino alla polizza n. **230800.**

Gli oggetti di biancheria e vestiario impegnati il 17 dicembre 1907 fino alla polizza n. **235100.**

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre Custodie 2ª e 4ª.

Nella sala situata in piazza S. Salvatore in Campo n°. 40 dalle ore 10 alle 14 di giovedì 1 saranno esposti i pegni ed oggetti preziosi superiori alla prestanza di L. 40 da vendersi nel giorno successivo.

Ultime Notizie

La Regina Margherita in Francia.

(S) **Brest**, 1. — La Regina Madre d'Italia è giunta iersera in incognito, proveniente da Karnak. Il Municipio ha fatto pervenire a S. M. un magnifico mazzo di fiori.

Il senatore Delebeau, il sindaco di Brest, l'ammiraglio Rivet, prefetto marittimo, e l'ammiraglio Jaureguiberry, comandante in capo della squadra del Nord, si sono messi a disposizione della Regina Madre d'Italia per la visita che S. M. si propone di fare oggi nei dintorni di Brest e nel porto di Le Conquet.

(S) **Brest**, 1 — Ai funerali di tre vittime del *Latouche Tréville*, originarie della regione, si notava una superba *corbeille* di fiori offerta dalla Regina Madre d'Italia, di passaggio da Brest.

(S) **Brest**, 1. Il marchese Guiccioli, cavaliere d'onore della Regina Margherita, insieme alla corona di fiori deposta per desiderio della Regina Margherita sulla tomba delle vittime della catastrofe del *Latouche Tréville*, ha diretto al Prefetto marittimo la seguente lettera:

« Signor Ammiraglio – S. M. la Regina Madre d'Italia, desidera con i fiori, che ho l'onore di inviarvi, attestare in questi giorni alla Francia in generale e alla Bretagna in particolare, i suoi sentimenti di profondo cordoglio per le vittime della catastrofe del *Latouche Tréville*. »

(S) **Brest**, 1. Avendo S. M. la Regina Margherita fatta deporre una corona di fiori sui feretri delle vittime del *Latouche Tréville*, il Prefetto marittimo si è recato oggi a ringraziarla in nome della Marina francese per la prova di simpatia datale.

S. M. ha ricevuto pure il Sottoprefetto ed il Sindaco.

Avendo la Regina manifestato il desiderio di visitare l'Arsenale, il Prefetto marittimo ha preso immediatamente le disposizioni necessarie.

Alle 3 S. M. la Regina col suo seguito è giunta all'Arsenale, ove è stata ricevuta dal Prefetto marittimo col suo aiutante e da tutti i capi servizio del porto.

La Regina ha preso posto su una scialuppa a vapore ed ha visitato l'Arsenale.

Poscia la Regina Margherita si è imbarcata insieme al seguito e alle autorità a bordo della cannoniera *Dolmen*. La cannoniera ha attraversato la rada passando vicino alle navi della squadra del Nord, mentre la musica del *Léon Gambetta*, che batte bandiera dell'ammiraglio Jaureguiberry, suonava l'inno reale italiano. Il *Dolmen* è passato poscia dinanzi alle batterie della costa.

L'escursione è stata favorita da un tempo magnifico. L'ammiraglio ha dato alla Regina informazioni sulle navi della squadra e sulle navi-scuola.

S. M. la Regina, scendendo dal *Dolmen* alle 6 pomeridiane, ha espresso all'ammiraglio la sua piena soddisfazione per la escursione fatta.

La Regina Margherita è risalita in carrozza ed è ritornata all'Hotel acclamata dalla folla che si accalcava lungo il suo passaggio.

La Regina Margherita lascierà domani Brest.

Ministero Esteri.

Ieri mattina col diretto da Pisa delle 10.25 è giunto il Ministro on. Tittoni.

Una rettifica.

La *Stefani* comunica:

E' inesatto che il signor Moravieff sia andato a Racconigi insieme col signor Iswolsky. In conformità dei precedenti stabiliti per simili casi, l'ambasciatore di Russia a Roma non ha accompagnato in tale occasione il suo Ministro degli affari esteri.

(E allora è lecito chiedere come mai i corrispondenti della *Stefani* a Torino e Racconigi abbiano visto arrivare e ripartire l'Ambasciatore Moravieff).

Ministero Tesoro.

Iersera col treno delle 20.40 l'on. Carcano è partito alla volta di Como.

Ministero Pubblica Istruzione.

Nel personale insegnante elementare. Nel mese di settembre furono conferiti, in virtù delle disposizioni della legge 28 febbraio 1907, i seguenti diplomi di abilitazione alla direzione didattica delle scuole elementari:

Inglese Rosario, Salerno.
Brizio G. B., Torino.
Rossari Luigia, Venezia.
Genovesi Fedele, Firenze.
Marini ved. Bellisio Luisa, Firenze.
Scaminaci Piccione Giovanni, Trapani.
Acquafredda Francesco, Bari.
Boldini Achille, Bologna.
Fonda Giuseppina, Venezia.
Pisani Gennaro, Napoli.
Zambelli Recepati Argia, Firenze.
Carbonari Fernando, Ancona.

Ministero Lavori Pubblici.

Su proposta dell'on. Bertolini, sono stati firmati i seguenti decreti reali:

Concessione di sussidio ai Comuni di Maglie (Lecce) per l'incanalamento delle acque piovane — Castione Andevenno (Sondrio) per riparazione di danni alle strade comunali e per opere a difesa dell'abitato — Lovere (Bergamo) per la costruzione della strada di accesso alla stazione ferroviaria di Valle Cavallina — Argentera (Cuneo) per la costruzione di un tronco stradale dall'abitato del Comune alla provinciale Alba-Murazzano — San Giorgio Morgeto (R. Calabria) per la costruzione dell'acquedotto — San Pellegrino (Bergamo) per la costruzione di un ponte sul Brembo e delle relative rampe di accesso — Al consorzio di arginatura della sponda sinistra del torrente Supino in Comune di Costa Volpino (Bergamo) per riparazioni di danni — Alla Provincia di Bergamo per la sistemazione della valle Serina.

Autorizzazione al Comune di Milano di impiantare una linea tramviaria urbana lungo la via Vincenzo Monti, tra la piazza Virgilio ed il corso Magenta — concessione alla Società Unione Italiana Tramways Elettrici della costruzione e dell'esercizio di un secondo binario lungo la linea tramviaria Staglieno-Prato — approvazione della convenzione relativa alla concessione della costruzione e dell'esercizio della ferrovia Umbertide-Terni (Perugia).

Lo stesso Ministro ha inoltre autorizzato le seguenti spese:

Sistemazione di un tratto del torrente Scuropasso (Pavia) L. 197,790 — costruzione e sistemazione a calata di approdo del muro di sponda del Lungotevere Anguillara (Roma) 34,350 — difesa della sponda sinistra del Po in Comune di S. Daniele Ripa Po (Cremona) 50,000 — manutenzione di un tronco della nazionale n. 66 (Reggio Calabria) 273,138 — sistemazione e il completamento della comunale obbligatoria da Belmonte Calabro alla Marina ed alla fermata ferroviaria (Cosenza) 86,324 – illuminazione elettrica dei moli, piazzali e delle strade del porto mercantile di Napoli 33,200.

Ministero Marina.

Movimento del R. Naviglio:

R. nave « Palinuro » partita da Porto Maurizio il 30 – « Volta » partita da Castellammare di Stabia il 30 – « Tevere » partita da Ancona il 30 – « Liri » giunta a Gaeta, ripartita e giunta a Napoli il 30 – « Betta 7 » partita da Spezia e giunta a Gorgona il 30.

S. U. D'AMERICA

(S) **New York**, 1. Oggi a mezzogiorno è entrata in vigore la nuova tariffa postale tra gli Stati Uniti e la Gran Bretagna, che riduce a un *penny* l'affrancatura delle lettere.

AUSTRIA-UNGHERIA

(S) **Budapest**, 1 – Iersera dopo riunioni socialiste, vi furono dimostrazioni nelle vie. Alcuni gruppi tentarono di distruggere l'arco di trionfo eretto in onore del Re di Spagna che deve giungere oggi, ma furono dispersi dalla polizia, la quale operò dieci arresti.

RUSSIA

(S) **Varsavia**, 1 — La polizia ha fatto una perquisizione all'ufficio centrale del partito socialista polacco e vi ha scoperto un materiale per la fabbricazione di falsi passaporti, una macchina da stampa una grande quantità di opuscoli rivoluzionari, proclami e *revolvers*.

Sono stati operati diciotto arresti.

Borse e Mercati

Roma, 1° ottobre 1908.

Oggi la nostra Borsa ha ripreso l'orario normale. Mercato abbastanza fermo ma con pochi affari.

Rendita 3 3[4 0[0 cont. 103.97 1[2–104.

Rendita 3 3[4 0[0 fine 104.20.

Banca d'Italia 1253 – Commerciale 805 – Credito 364 – Bancaria 100 – Banco Roma 104 – Istituto Fondiario 545 – Immobiliari 259 – Beni Stabili 282 – Imprese 94 – Fondi Rustici 162–164 – Acqua Marcia 1475 – Gaz 1008–1010 – Carburo 770 – Kerka 381 – Ansaldo 176 – Condotte 330 – Omnibus 253 – Lignite 78 – Concimi 165 – Cines 295–302 – Piombino 209.

CAMBI: Parigi 100.08 3[4 — Londra 25.13 1[2 — Berlino 123.27 1[2.

Cambio dazio doganale 2 Ottobre L. 100.00

Dal 28 settembre a tutto il 4 ottobre 1908 fino a L 100 è fissato in L. 100.05.

BORSE ITALIANE, — 1 Ottobre 1908.
B. N. I prezzi sono fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita 5 %	103 95	103 95	104 02½	104 17
id. id. fine	104 20	104 15	— —	— —
id. 3 ½ %	103 10	102 80	102 90	103 22
A. B. d'Italia	1252 —	— —	1252 —	1253 —
Commerc.	804 —	804 —	804 —	— —
Cred. Ital.	364 —	364 —	— —	— —
Banco Roma	104 —	104 —	— —	104 —
Ferr. Medit.	395 —	399 —	— —	398 —
» Merid.	658 —	658 —	— —	558 —
Ac. di Terni	1315 —	1317 —	— —	— —
Veneta	— —	— —	— —	— —
Nav. Gen.	398 50	400 —	— —	— —
Raffinerie	331 50	330 —	— —	— —
O. ferr. 3 %	— —	350 75	— —	— —
Meridionali	— —	330 50 ex	— —	— —
Fond. I. 4 ½	— —	515 —	— —	— —
» » 4	— —	508 —	— —	— —
» S. Paolo	— —	— —	505 50	— —
Cambi				
Francia viste	100 10	100 08	100 05	100 07½
Berlino id.	123 27	123 27	123 25	123 30
Londra id.	25 14	25 14	25 14	25 14

BORSE ESTERE

Parigi, 1 Ottobre	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 % amm.	— —	— —	— —
» 3 % perp.	95 97 (a)	95 70	96 07
ITALIANA 5 %	non quot.	103 80	103 95
turca	92 92 92 50	92 55	92 85
spagnuola	96 62	96 42	96 65
russa nuova	101 40	101 35	101 35
portoghese	62 50	62 12	62 40
ungherese	— —	94 40	94 75
Egiziano 6 %	— —	103 95	104 15
Banca di Parigi	1539 —	1527 —	1535 —
Banca Ottomana	— —	719 —	720 —
Credito Fondiario	— —	— —	— —
Azioni Suez	— —	— —	— —
Lotti Turchi	— —	173 25	173 50
Ferrovie Ital. Merid.	— —	— —	— —
Cambi sull'Italia	— —	99 15/16	99 15/16
su Londra	— —	25 11 ½	25 11½
su Madrid	11 70	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

(a) 95 75 95 60

Vienna, 1 Ottobre	30	1
C. austr.	646 75	644 50
R. austr. oro	115 50	115 70
Id. carta	96 —	95 80
Ungh. 4	92 65	92 50
» 3 ½ %	82 15	82 20
N.ni oro	19 11	19 11
Lire ital.	95 25	95 30
C. Londra	23 94 2	23 94 2

Londra, 1 Ottobre	1 apertura	1 chiusura
Consol.	85 7/16	85 13/16
Italiana	103 1/4	103 1/4
Turca	92 1/4	92 —
Russo 5 %	— —	71 —
Spagna	94 —	94 1/4
Giappon.	93 1/4	93 1/4
Egiziano	102 1/2	102 1/2
Argento	23 7/8	23 13/16

Berlino, 1 Ottobre	30	1
Ital. cont.	— —	— —
f. mese	— —	— —
Az. Merid.	130 75	130 75
» Medit.	77 —	77 25
Obbl. ferr.		
» 3 %	70 80	70 80
» Merid.	— —	71 —
» Roma	— —	— —
» Medit.	— —	— —
Rublo	214 40	214 40
C. Italia	— —	81 05

Sconto ufficiale	SAGGIO
Italia	5 per 0[0
Francia	3 per 0[0
Inghilterra	2½ per 0[0
Germania	4 per 0[0
Austria	4½ per 0[0
Belgio	3½ per 0[0
Spagna	4½ per 0[0
Svizzera	5 per 0[0

Dispacci speciali del "Popolo Romano,,

Genova, 1 — ore 15.10.

Rend. 5 %	104.20	Raffinerie	330.—	Elba	425.—
Id. 3½ %	103.15	Zucc. Ind.	264.—	Savona	362.—
B. d'Italia	1252.50	Eridania	740.—	Carburo	766.—
Commerc.	805.—	Zucc. Naz.	80.—	Molini A. I.	126.—
Cred. Ital.	364.—	id. Rom.	74.—	Semolerie	155.—
Bancaria	101.—	Lenancy	137.—	Kerka	382.—
B. Roma	104.	Terni	1316.—	Imprese	94.—
Meridion.	658.—	Metallurg	116.—	Armatrem.	175.—
Mediterr.	399.—	Ferriere	217.—	Rapid	—.—
Navigaz.	398.—	Officine	468.—	Ilva	95.—

LUIGI PLATTI gerente responsabile

Donna PAOLA

Il giuoco della vita

CINEMATOGRAFIE CONTEMPORANEE

PARTE SECONDA.

L'erta di Palidori.

Non gran che, certo quell'interlocutore di Mirra: non una divinità dell'arte, non un angelo del paradiso. Ma un uomo, un giovane che diceva di amarla.

E tanto aveva potuto così l'abilità di lui come l'aspirazione fervorosa di lei all'amore, che le cose si erano accomodate da sè vincendo anche la riluttanza del vecchio Domiziani, che vedeva nel piccolo segretario notoriamente privo di fortuna, un partito assai meschino per la sua bella ed istruita figliuola.

Le nozze ebbero dunque luogo — e da quel giorno, Giulio Palidori credette di sentire in sè un rifluire di forze e di orgoglio come, se, dentro le vene, un buon sangue gli fosse stato trasfuso.

Era l'oro, erano quei biglietti da mille che gli circolavano nelle arterie e lo saturavano di energia... Ora si vedrebbe a quali destini la sorte aveva serbato Palidori, non appena alle ali monche di pulcino bene si fossero impiumate le penne maestre!

*
* *

L'uscio si era appena rinchiuso alle spalle dell'usciere, quando si sentì di nuovo un discreto bussare.

— Avanti! — gridò Palidori, senza levare la testa dal foglio, su cui scriveva rapidamente.

Entrò l'usciere, che annunziò, scansandosi per lasciare il passo al nuovo venuto.

— Il signor Tordini...

Giulio si alzò premuroso e si fece innanzi con la mano tesa, silenziosamente ma con una espressione di servile cordialità in tutto l'atteggiamento.

Il sopraggiunto era un ometto grasso, quasi sbarbato, dagli abiti dimessi, ma non senza una certa aria d'importanza diffusa su tutta la persona.

— Sua eccellenza, monsignor Fabiani — disse facendo il bocchino, — mi manda a chedere notizie!... le ultime notizie.

— Eh, caro signor Tordini, stiamo male a notizie, — rispose Palidori — Da stamani poco di nuovo... Eccole qui, in ogni modo le ultimissime Un telegramma che mi hanno portato in questo istante, e che annunzia la tanto strombazzata visita del candidato ministeriale.

— Ma è importantissimo... fin qui s'era rimasti incerti.

— Già... già... — confermò Palidori. — Ma lei sa che eravamo preparati... ed io avrei comunicato subito la notizia a monsignore, quando avessi potuto assentarmi... in questi momenti è meglio incaricarsi da sè...

Tordini scrollava il capo, dicendò di sì, che in certi momenti è meglio non fidarsi di nessuno.

— Son venuto io...

— Precisamente... L'aspettavo, anzi...

— E non c'è altro?... Proprio?

Palidori si mise una mano sul petto.

— Altro.

— Il Governo non fa cenno di appoggiare apertamente il suo candidato?

— Non mi consta...

— Insomma, domani si avrà a che fare soltanto con il principe di San Fioro?

— Sembra...

— Va bene — concluse Tordini. — Allora possiamo sbilanciarci. Monsignor Fabiani mi fa dirle che è necessario decidere la società operaia ad una dimostrazione seriamente ostile. Dalla stazione al paese c'è un chilometro... Bisogna scaglionare le forze... eccitarle... mettere un pizzico di polvere sul fuoco.

— Ho già tastato il terreno...

— Lo so... ma ancora non s'è concluso... Non bisogna dimenticare, che, invece, il gruppo dei soci monarchici vorrebbe obbligare la società ad intervenire al ricevimento insieme al concerto comunale.

Che, che!... — interruppe Palidori. — Il concerto è pagato con i quattrini del Municipio, e noi non possiamo autorizzarlo a festeggiare un nostro avversario...

— Sì.., ma bisognerebbe che neppure il sindaco si facesse vedere... Un affare che lo chiami fuor del paese... Qualcosa, insomma, che gli impedisca di sanzionare con la sua presenza, il consenso dei cittadini a questa candidatura...

— Ma veramente — volle obbiettare il segretario — qui non è questione di sanzione... E questione soltanto di cortesia. L'on. di San Fioro viene a visitare Pievinlago, ed è naturale che il primo magistrato...

Tordini agitò la mano, dubbiosamente netta.

— Piano! Piano!... Si potrebbe contestare. In politica la cortesia è merce sospetta... Ognuno per sè... e Dio per noi!...

Palidori rise untuosamente

— Va bene, va bene, Credo che non farò fatica a persuadere il Sindaco. Incaricheremo della cortesia l'assessore Lombardi. E' un macellaio... e son certo che se la intenderà benissimo a metter sossopra il sistema nervoso dell'elegantissimo principe.

— Non ho finito — disse Tordini, vedendo Palidori disposto a salutarlo. — Monsignore desidera anche...

Si accostò all'orecchio del segretario, per esprimere il desiderio del prete. Evidentemente era cosa, che pur l'aria doveva ignorare — ma pareva anche tale da destare qualche suscettibilità nell'animo dell'ascoltatore, perchè la fronte di Giulio si corrugò più di una volta.

— Creda, non avrà a pentirsene — concluse Tordini ad alta voce. — Sua Eccellenza le sarà molto riconoscente...

Palidori assentiva col capo, non senza preoccupazione.

— E poi creda — insistò l'intermediario. — Siamo sul medesimo terreno... Abbiamo tutti lo eguale interesse a combattere il candidato del Governo...

— Sono i mezzi... — obiettò il segretario grattandosi l'orecchio.

— Eh, caro avvocato! — biascicò l'altro con aria contrita. — Chi vuole il fine deve volere anche i mezzi... E' l'ora che questo Governo massone e forcaiolo se ne vada a rotoli... Bisogna minarlo come si può... Se i tempi non fossero così tristi... se la religione avesse ancora il suo dominio, si potrebbe combattere di fronte.., Ma le coscienze sono oscurate... le orecchie sorde... bisogna ricorrere ad altri mezzi... ai grandi mezzi...

— Certo... certo... — approvò Palidori, ancora rannuvolato. — Ma è una grande disdetta che si sia costretti...

— Ah!... sicuro: noi siamo costretti!...

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	0.25	6.—	8.10	8.30	10.60	13.30 18.20	16.50 22.27
Pisa-Torino	8.—	8.15	14.10	20.40	21.10	23.45	
Pisa-Milano	8.—	8.15	14.10	20.40	21.10	23.45	
Foligno-Ancona	6.20	12.—	17.50	22.20			
Firenze-Milano	9.—	10.25	14.—	17.—	17.50	22.50	
Grosseto			16.—				
Tivoli-Avezzano	7.30	11.40	18.15	20.—			
Tivoli	7.30	11.40	17.5	19.15	20.—		
Civitavecchia	6.15		18.30				
Frascati	6.40	8.45	12.5	14.55	17.10	19.30	19.30
Velletri-Terracina	6.12	12.25	17.30				
Velletri	6.12	12.25	17.30	20.35			
Fiumicino	5.49*	8.15	8.29*	16.—			
Mandela-Subiaco	7.30	18.15					
Ladispoli	7.—	8.18*	14.30f	15.13f *			

* da Trastevere

Il treno per Frascati delle 14.55 è festivo, quello delle 19.30 è feriale.

ARRIVI dalle linee di

Linea							
Napoli	6.10	7.—	8.55	13.15	14.25	18.5 21.55	20.10 23.20
Torino-Pisa	0.10	7.15	8.25	9.50	10.25	16.30	20.15 21.50
Milano-Pisa	0.10	7.15	8.25	9.50	10.25	16.30	20.15 21.50
Ancona-Foligno	0.15	7.20	11.40	14.30		21.20	
Milano-Firenze	7.—	11.40	13.10		17.—	18.50	22.50
Avezzano-Tivoli	0.5	8.45	9.35	15.55	20.—		
Tivoli	0.5	8.—	8.45	10.40	15.55	20.—	
Civitavecchia			19.15				
Frascati	6.40	8.40	10.10	13.40	18.40	19.55	21.10 22.27
Terracina-Velletri		9.55		15.15		20.55	
Velletri	8.10	9.55	15.15			20.55	
Fiumicino	8.53*		16.30	21.55 *		21.50	
Subiaco-Mandela		8.45			20.—		
Ladispoli	12.15	13.10 *		20.50f	20.57f *		

* a Trastevere

Il treno da Frascati delle 10.10 è feriale, quelli delle 19.55 e 22.27 sono festivi.

FERROVIE SECONDARIE ROMANE

MARINO-ALBANO — Partenze da Roma
7.8 | 8.20 fes. | 9.45 | 12.15 | 14.5 | 16.40 | 17.55 | 19.5

ALBANO-MARINO — Partenze per Roma
6.54 | 7.38 | 9.49 | 10.43 | 13.46 | 17.35 | 19.30 | 21.48 festivo

ANZIO-NETTUNO - Partenze da Roma
7.50 | 10.20 | 12.25 | 17.20

NETTUNO-ANZIO — Partenze per Roma
8.4 | 12.4 | 17.18 | 20.12 fest.

RONCIGLIONE-VITERBO — Partenze da Roma (Trast.)
6.20 | 8.55 | 15.50 | 18.55

VITERBO-RONCIGLIONE — Arrivi a Roma (Trastevere)
8.26 | 10.29 | 18.42 | 22.27

TRAMWAY ROMA—CIVITA CASTELLANA

Roma . . . p.	6.20	9.20	13.20	16.30
Prima Porta . . a.	7.11	10.11	14.1	17.11
Castelnuovo . . a.	7.55	10.53	14.43	17.55
Morlupo . . . a.	8.4	10.59	14.54	18.4
Rignano . . . a.	8.34	11.29		18.34
Civ. Castellana a.	9.16	12.10		19.16
Civ. Castellana p.	6.35	13.30	16.55	—
Rignano . . . a.	7.19	14.11	17.19	—
Morlupo . . . a.	7.47	14.39	17.47	18.40f
Castelnuovo . . a.	7.54	14.46	17.54	18.47
Prima Porta . . a.	8.38	15.27	18.38	19.29
Roma . . . a.	9.18	16.8	19.18	20.8

TRAMWAY ROMA—TIVOLI

Roma p.	5.10	5.50	8.6	9.30	11.35	15.—	19.20	—	—
Bagni a.	6.16	6.38	8.51	10.13	12.48	15.47	19.9	—	—
Villa Adr.	—	7.—	8.7	10.29	13.4	16.3	19.26	—	—
Tivoli a.	—	7.16	9.29	10.44	13.21	16.19	19.40	—	—
Tivoli p.	5.45	7.45	—	9.53	11.—	16.48	17.42	19.55	
Villa Adr.	6.1	7.59	—	10.6	11.16	17.1	17.58	20.8	
Bagni a.	6.24	8.19	—	10.29	11.40	17.17	18.19	20.24	
Roma a.	7.35	8.55	—	11.5	12.52	18.—	19.28	21.16	

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

FRASCATI — Partenze da Roma
6 | 7 | 8 ecc. ogni ora fino alle 21

GENZANO — Partenze da Roma
6.30 | 7.30 | 8.30 ecc. ogni ora fino alle 20.30

Partenze da FRASCATI per GENZANO
7 | 8 | 9 | 10 ecc. ogni ora fino alle 21

FRASCATI — Partenze per Roma
6.32 | 7.32 | 8.32 ecc. ogni ora fino alle 21.32

GENZANO — Partenze per Roma
6.15 | 7.15 | 8.15 ecc. ogni ora fino alle 21.30 più altre due partenze alle 21.48 e 22.40

Partenze da GENZANO per FRASCATI
6.48 | 7.48 | 8.48 ecc. ogni ora fino alle 21.48 più un'altra partenza alle 22.15.

N. B. — Gli Avvisi economici e le Corrispondenze di 4ª pagina che non ci pervengono almeno per le 5 pom., corrono il rischio di non essere pubblicati che nel giorno successivo. Indirizzare lettere e vaglia all'Amministrazione.

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Carta delle Meridionali - Inchiostri Lorilleux-Berger-Wirth

AVVISI ECONOMICI

Iª CATEGORIA

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Da vendere in Roma

Molti stabili fra Palazzi. Villini e Case da lire 20.000 a lire 2.700000

Aree fabbricabili in Città da L. 25 a L. 65 il m.q.

Aree fabbricabili nel suburbio da L. 7 a L. 25 il m.q.

Villini e Case nei Castelli Romani, Anzio, Nettuno, S. Marinella da lire 15.000 a lire 100.000.

Tenute, Ville e Poderi nelle Provincie di Roma, Toscana, Umbria, Marche, Emilia: da lire 30.000 a L. 2.500.000.

Aree per Ville e Villini presso il lago di Nemi, di Castelgandolfo ed in riva al mare da L. 1 a L. 10 il m.q.

Fornace di maioliche in Toscana (da convenirsi.)

Si assumono Amministrazioni, Contabilità, Esazioni e manutenzioni di stabili, Serie referenze e garanzie.

Rivolgersi: **F. Severi** — Piazza Cola di Rienzo N. 85, dalle 7 alle 8 1|2 e dalle 13 1|2 alle 15, escluse le feste.

Cercansi appartamentino 3 o 4 camere e cucina punto centrale pigione non superiore L. 50 prelevando anche mobilio scrivere M - A - on posta Roma 944

Per comunità religiose o collegio vendesi od affittasi vasto terreno con fabbricato e cappella nella provincia di Roma presso il Santuario di Genazzano. Scrivere Romolo 18 fermo posta. 780

Grotte d'affittare in via Flaminia villa Ruffo Scaletta. Per trattative dirigersi al signor Alessandro Baronci, 24 piazzale Villa Umberto I. 979

Cinquemila e seicento cercansi subito sopra cambiale ipotecaria che rende lire una al giorno per il tempo di due anni. Offerte: Casella postale 279 Roma. 961

D'AFFITTARSI

Via Sistina 42 angolo Capo le Case affittasi al primo piano appartamento di nove vani, ampia terrazza stanza terrena, lucernato completo di luce elettrica. 977

I grandiosi locali terreni di via Capranecia e Balbo, con acqua, impianto elettrico completo, occupati dalla "Public-Auto" passata nel suo nuovo garage di via Flaminia si affittano subito. Per trattative: Benvenuti, via Principe Umberto 92, Roma. 479

Appartamento Centrale, messo a nuovo, scale in costruzione, Dieci cameroni divisi, Terzo piano, Via Ascanio 18 presso piazza Firenze, L. 340. 380

BAGNI E VILLEGGIATURE

25 parole L. 1 — In più di 25 Cent. 5 cadauna

IIª CATEGORIA

25 parole, Cent. 75 - In più di 25, Cent. 5 cad.

IIIª CATEGORIA

25 parole, Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Signorina diplomata, conoscendo perfettamente il francese, abilissima lavori femminili, già insegnante presso distinte famiglie, accetterebbe istruire fanciulli o signorine, anche accompagnandoli dirigendone educazione intera giornata. Dirigersi via Coppelle 23, ultimo piano, prima porta a sinistra.

Vedova toscana, madre di famiglia dà lezioni di piano, conversazioni d'italiano e accompagna signore e signorine, DA 89 Fermo posta. 889

Distinta signorina che conosce l'inglese e benissimo il francese, dà lezioni di canto e lezioni di lingua italiana e francese, in casa propria e a domicilio. Rivolgersi in via Aurora N. 43 Scala B. int. 12 784

Impiegato governativo capo ufficio, pronto dare anche cauzione, disponendo giornalmente ore libere, cerca occupazione confacente sua condizione. Scrivere Ricciardi, Amministrazione "Popolo Romano". 925

Ex sott'ufficiale di anni 25, attualmente addetto in una azienda daziaria e di esattoria nelle provincie, fornito dei migliori documenti e che può dare in Roma le maggiori garanzie sotto ogni riguardo, desidera un posto, anche di fiducia, nella capitale ad onestissime condizioni. Rivolgersi S. S. fermo in posta. 907

Per allieve di canto La signora Marianna De Angelis, distinta artista ben nota, avendo deciso di dedicarmi all'insegnamento del canto, accetta di dare lezioni in famiglia, oppure al domicilio proprio, via Cavour N. 2 Lavagnini IV. 38

Studio legale amministrativo Roma, via dell'Anima n. 15 avv. Carlo Lanza. Ricorsi di Comuni, Opere P.e, impiegati governativi e Comunali; questioni d'imposta, ecclesiastiche, Fondo Culto, Debito Pubblico, stato civile, ecc.

Distinta signorina Alta Italia da domiciliata in famiglia in Roma, via Babuino 114 piano 2, scala destra, maestra con diploma R. Scuola Normale di Genova, dà a prezzo mite, lezioni e ripetizioni elementari e di pianoforte, in casa propria che a domicilio degli alunni. 313

D'AFFITTARSI

Camere mobiliate a prezzi miti affittansi presso distinta famiglia. Via dei Greci 38 p. 2 a scala di fronte.

Via Montebello 48 interno 8, prossima Ministero delle Finanze, si affittano da famiglia di civile condizione, quieta e senza bambini, una o due camere grandi, ariose, soleggiate, bene esposte, prospicenti la strada, bene arredate. Rivolgersi ivi. 964

Camera e salotto elegantemente mobiliati affittansi in piazza di Spagna N. 30 piano quarto. 972

Affittansi tre camere ammobiliate con ingresso libero per uso ufficio o abitazione. Rivolgersi Bocca di Leone 3, secondo piano. 977

Affittasi via Cavour piano primo appartamento elegantemente mobiliato a persona altolocata. Scrivere M. A. 66, posta. 957

Collegio S. Leone Magno ROMA. Montebello 28 (presso porta Pia) Riceve convittori - semiconvittori - esterni. Scuola elementare - tecnica - ginnasiale. Splendido locale, spazioso giardino. Vitto sano e abbondante. Retta mitissima. Istruzione soda, conforme ai programmi governativi. Orario lezioni 8 1|2 12. Le scuole riaprensi il 5 ottobre. Programmi a richiesta. Telefono 42-76. 100

Signore inglese laureato nell'Università di Cambridge e di Lipsia, ritornato dall'Inghilterra, dà lezioni d'inglese e tedesco. Pronunzia pura. Via Lazio 26 int. 2. 380

CORRISPONDENZE

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Buffona Tornata ieri da... ricevetti tue due lettere che quel signore invece le teneva per se. Questa mane desideravo telefonata, va bene che tu attendevi un mio avviso ad ogni modo però potevi provare. Perdonami del lungo silenzio e gradisci saluti carissimi. 981